

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA  
SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 2019

Consiglio Comunale Aperto

- 1) CONFRONTO IN MERITO ALLA ULTIMAZIONE DEI LAVORI DELLA STATALE 76 E DELLA PEDEMONTANA, AL FINE DI INFORMARE LA CITTADINANZA SULLO STATO DEI LAVORI ED AL FINE DI SVOLGERE UNA DOVEROSA PRESSIONE POLITICA PER FAR RIPRENDERE I LAVORI STESSI.

**1) Confronto in merito alla ultimazione dei lavori della Statale 76 e della Pedemontana, al fine di informare la cittadinanza sullo stato dei lavori ed al fine di svolgere una doverosa pressione politica per far riprendere i lavori stessi.**

**PRESIDENTE:** Buonasera a tutti e benvenuti al Consiglio Comunale Aperto monotematico richiesto dai gruppi della minoranza. Passo la parola alla dottoressa Buschi per fare l'appello, prego.

*Appello*

**PRESIDENTE:** Con diciannove presenti iniziamo il Consiglio Comunale. Nella riunione che si è svolta della capogruppo circa un'oretta e mezza fa abbiamo concordato la seguente scaletta del Consiglio Comunale. Inizieremo con un intervento della minoranza che è la parte politica che ha presentato la domanda per convocare questo Consiglio Comunale aperto monotematico e poi successivamente darò la parola al Sindaco; poi abbiamo in sala l'Amministratore unico di Quadriatero il dott. Perosino e la portavoce al Parlamento, Terzoni Patrizia, la quale è stata delegata dal Presidente della Commissione Ambiente l'Onorevole Benvenuto perché impossibilitato a partecipare. Poi se ci saranno altri interventi che potranno fare cittadini singolarmente, o rappresentanti di categoria o dei sindacati o di qualunque comitato ci possa essere, potete prenotare il vostro intervento presso la Consigliera Tisi Monica, la quale mi porterà poi gradualmente le persone che si sono prenotate per parlare e avranno la possibilità di farlo con un tempo limitato per dare la possibilità a tutti di intervenire di 5 minuti. Ovviamente gli interventi invece, quelli un pochino più strutturati, o che possono dare un contributo maggiore, potranno avere sicuramente più tempo. Quindi direi che possiamo cominciare dando la parola a un rappresentante della minoranza, il Consigliere Scattolini. Prego, Consigliere.

**CONS. SCATTOLINI:** ... di questo Consiglio Comunale monotematico. Considerato che l'ultimazione dei lavori di questa arteria stradale rappresenta una conditio sine qua non per il rilancio del territorio e per la sua messa in sicurezza; che lo stato attuale dei lavori è tale soprattutto nel presente periodo invernale da essere una fonte grave attuale e concreta di pericolo per tutti i cittadini, basti considerare recenti incidenti che hanno persino costretto l'intervento dell'eliambulanza per far calare un medico nella zona incidentata; che all'inizio di quest'anno si è svolto un gravissimo incidente a causa del quale un uomo ha perso la vita; che nella seduta del Consiglio Comunale in data 6 novembre 2018 il Senatore della Repubblica, nonché Presidente della Commissione Infrastrutture del Senato della Repubblica, Senatore Mauro Coltorti, ha riferito che i lavori sarebbero ricominciati a fine novembre, mentre ad oggi tutto è fermo. Per questi motivi i Consiglieri Comunali sottoscrittori del presente atto richiedono che venga convocato un Consiglio Comunale al fine di attuare un confronto in merito alla rendicontazione dei lavori della Statale 76 e della Pedemontana svolti fino ad oggi e ai tempi e i modi per la loro ultimazione definitiva, e conseguentemente al fine di svolgere una doverosa pressione politica per far riprendere i lavori stessi. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passo la parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

**SINDACO:** Buonasera a tutti. Io direi che sia il caso di ascoltare altri, nel senso che quello che dovevo dire l'ho espresso già nei giorni passati e mi fa piacere oltretutto che all'interno del documento che è stato presentato e con cui viene richiesta questa seduta si parli chiaramente della necessità di concludere questa strada come condizione che non può essere una pedina di scambio, barattabile rispetto ad altre esigenze che chiaramente esprimono tutti i soggetti che in qualche modo stanno soffrendo per non aver ricevuto il pagamento dovuto per lavori svolti, quindi sono due condizioni che vanno a mio avviso portate avanti parallelamente senza fare scatti in avanti e senza mettere in discussione la necessità e la priorità di terminare i lavori più piuttosto che altre esigenze. Concordiamo pienamente con questa richiesta. Noi abbiamo qui la fortuna di avere stasera la disponibilità di Perosino, che ho sempre detto comunque essere stato sempre molto disponibile con l'Amministrazione nel seguire attentamente l'iter procedurale che si svolgeva nei mesi. Abbiamo sempre avuto un contatto quasi diretto, non dico quotidiano ma quasi. Ho cercato anche per quanto possibile con i Sindaci, vedo qui presente il Sindaco di Genga che ringrazio per la sua presenza, perché la presenza delle altre Amministrazioni penso che sia sempre importante per testimoniare quanto una realtà come questa è significativa non per una città non per un territorio intero. Ho cercato, ripeto, per quello che mi era possibile di trasmettere le comunicazioni che intercorrevano tra me e la Quadrilatero anche agli altri Sindaci del territorio. Ricordo che sono stati fatti anche incontri qui a Fabriano per relazionare anche per i Comuni dell'altra parte interessata quindi nel maceratese con il Sindaco di Muccia, il Sindaco di Matelica, di Camerino e ripeto la disponibilità c'è stata sempre e lo ringrazio per questa ulteriore dimostrazione e penso ripeto che sia più interessante capire dalla sua voce qual è la situazione e quali sono le prospettive. Ci tengo a precisare una cosa che abbiamo chiaramente verificato con il Senatore Coltorti: nel momento in cui lui ha fatto quella dichiarazione in Consiglio Comunale era un momento nel quale ancora non erano stati richiesti gli ulteriori 60 giorni per il concordato. Quindi era notizia che ci eravamo scambiati anche con Perosino che c'è la possibilità che lavori effettivamente li prendessero di lì a fine mese. Chiaramente la richiesta da parte del Giudice credo di prolungare questo concordato richiedendo ulteriori 60 giorni ha fatto slittare tutto l'iter che era stato già avviato. Questo per spiegare altrimenti uno pensa che le cose vengano dette senza cognizione di causa, ma ripeto è un divenire di giorno dopo giorno con le situazioni che cambiano e che dipendono ogni volta da un soggetto diverso, perché una volta era Astaldi, poi è il Giudice, in questo momento sono i Commissari ad avere il pallino in mano e quindi ogni volta cambiano un po' le carte in tavola e quindi lo faccio io inviterei il dottor Perosino al tavolo così può relazionare.

**DOTT. PEROSINO:** Buonasera a tutti. Grazie alla Presidente Tobaldi per l'invito questa riunione. Quadrilatero, che è una società di scopo, una società pubblica al 100%, ha sempre cercato di partecipare ogni volta che è stato possibile per dare dei chiarimenti tecnici ovviamente, noi non prendiamo parte chiaramente al dibattito politico, ma i chiarimenti tecnici stanno spesso alla base della trasparenza con cui poi si prendono anche le decisioni tutto sommato, per cui sono contento di darvi i chiarimenti che mi sembra siano alla base di quanto detto dal Consigliere in apertura, che ha fatto un quadro assolutamente secondo me è importante. Innanzitutto una cosa la mission, la missione che ha Quadrilatero è quella di fare la strada, è quella di arrivare ad avere la strada, noi non abbiamo altro obiettivo che fare la strada. Quindi ogni volta che si parlano dei problemi alla stazione appaltante e che ci impediscono di andare con i tempi che abbiamo

programmato per noi è un problema grande e ci mettiamo veramente tutte le energie perché questi problemi vengano superati. È chiara una cosa: una arteria di questa importanza - poi ci tornerò per un attimo - e di questo costo molto grande per la Pubblica Amministrazione è di per sé problematica, complessa, parliamo di un attraversamento degli Appennini che abbiamo visto anche già effettuato e terminato sulla Civitanova – Foligno, dove gli sforzi compiuti da uomini e mezzi per fare questa opera sono straordinari, sono veramente grandi, grandi costi ma anche grandi problemi. È chiaro che è un'arteria fondamentale, ma è un'arteria di grande difficoltà tecnico-ingegneristica intanto, prima cosa. Seconda cosa, solo una piccola precisazione volevo fare all'intervento del Consigliere prima. L'incidente mortale non è venuto sul tratto di Quadrilatero che è in via di lavorazione, ma è avvenuto sulla 4 corsie aperta, in una situazione di assoluta gestione ordinaria della strada. C'è stato un evento atmosferico piuttosto importante con quella gelata, però quella è la parte che noi chiamiamo Anas. Poi siamo la stessa cosa, però cambiano gli appalti tanto per intenderci, quindi le responsabilità anche si modificano. Cionondimeno è vero, ed è assolutamente importante, che alla base della conclusione della strada e della fine dei lavori ci sia non solo la viabilità intesa come interconnettività ma ci sia la sicurezza delle persone che ci transitano come priorità di tutti, anche la nostra perché è una priorità anche tipo ingegneristico la sicurezza della strada. Veniamo ai nostri problemi. A me non piace molto come viene chiamata a volte la strada maledetta eccetera, perché è fastidioso lavorare sulla strada maledetta. C'è da dire che purtroppo però questo sì questa strada vive due drammi in questo momento, drammi di tipo economico operativo. Il primo grande dramma è l'ennesimo - e quindi il dramma è moltiplicato - default della principale società chiamata a darci la strada chiavi in mano, perché il contratto che noi abbiamo, vorrei che fosse chiaro, che è quello del General Contractor segue anche un ordinamento particolare: sostanzialmente la base di questo contratto è tu mi devi dare la strada con qualsiasi mezzo chiavi in mano, tant'è che il nostro tipo di approccio alla strada è sostanzialmente, una volta firmato il contratto, è quello dell'alta sorveglianza cosiddetta, cioè della sorveglianza che i lavori proseguano soprattutto nei momenti chiave nel migliore dei modi, perché non c'è una sorveglianza di altro tipo. Il dramma qual è? Che per la terza volta siamo di fronte al default di un grande contraente che doveva chiudere la strada, chiudere nel senso di finirla e invece l'abbiamo trovata chiusa. Il primo è quello del debutto quello che vinse la prima gara, poi ci fu un primo default Impresa acquistò attraverso una società che si chiamava Dirpa, che dire vuol dire Direttrice Perugia Ancona, al default di Dirpa a fronte di un commissariamento straordinario di imprese. Allora io vi do due concetti chiave che sono importanti: il contraente generale in Italia è una società che è incaricata di fare i lavori, ma può affidare i lavori ad altre società in modo prioritario e principale e poi queste società a loro volta possono avere dei sub affidamenti. Nel caso di Impresa Dirpa era il contraente generale e Impresa era il principale affidatario. In questo caso qui dopo che la Commissaria straordinaria, professoressa Saitta, cedette nell'ambito della legge Marzano l'asset della Quadrilatero ad Astaldi lo cedette in realtà a Dirpa 2, che era una società di proprietà di Astaldi, cioè in Italia è possibile – che questo sia ben chiaro a tutti - che un contraente generale affidi i lavori al proprio proprietario, tanto per intenderci o comunque a una società partecipata. È il caso, cioè Dirpa 2 è il nostro contraente generale che ha come principali affidatari circa mi pare sette imprese, il principale dei principali cioè diretti è Astaldi, che è anche socio di Dirpa, ma questo lo consente la legge. Poi c'è chi ci legge un conflitto di interessi, ma questa è una cosa che a me non riguarda, noi facciamo quello che ci è consentito. Tra l'altro deve essere anche chiaro che questa cessione non è frutto di una gara d'appalto pubblica, ma è frutto di un asset di ramo di

impresa derivante dalle possibilità che il commissariamento in base legge Marzano ha dato alla commissaria Saitta quando viene incaricata dal Mise a suo tempo di gestire in modo straordinario Impresa Spa. Non so se sono stato chiaro, spero di sì perché queste sono quasi delle technicality, però sono importanti per capire. Quindi il primo dramma è il ripetuto fallimento dei contraenti generali, a fronte dei quali Quadrilatero ogni volta ha dovuto destreggiarsi per uscirne sapendo che la propria mission era quella di spendere i soldi pubblici per dare cittadini la strada. Quando io sono diventato Presidente di Quadrilatero ero di fronte al secondo di questi fallimenti, è un cantiere fermo da più di un anno. Non vi dico i salti in alto e le feste che abbiamo fatto quando la Saitta ha venduto ad Astaldi questo asset, perché Astaldi era la seconda impresa edile del Paese dopo Salini Impregilo con un fatturato di circa 3 miliardi di euro in tutto il mondo e quindi nessuno certo immaginava che un colosso di quel genere potesse in qualche modo avere dei problemi. Questo lo voglio dire perché qualcuno in questo periodo ha detto perché l'avete data ad Astaldi? Io a qualche politico, ti ricordi i comunicati stampa che hai fatto trionfanti? Tant'è che Astaldi ha consegnato tutto il tratto umbro in pochi mesi dall'acquisto dell'asset e ha quasi completato la 76 anche nel tratto marchigiano perché siamo a oltre l'80% comunque di tutto il lavoro, manca veramente poco tra l'altro. Questo però non ci rabbonisce, ci fa incavolare di più semmai il fatto di sapere che questo stop arriva proprio all'alba dell'apertura che chiaramente è già in ritardo. È vero che a novembre in base ai tempi della procedura di concordato cui Astaldi era stata ammessa c'era la seria possibilità che, a fronte del piano di salvataggio che prevedeva una continuità di lavoro per Astaldi, evidente possibilità anzi perché la continuità lo richiede, che lavori ripartissero. In realtà il Giudice ha concesso ulteriori 60 giorni alla saldi per presentare il proprio di salvataggio che guarda caso scatola proprio mi pare il 14 o il 16 febbraio, quindi fra qualche giorno sapremo sicuramente che fine fa la Astaldi, anche se dalle voci di corridoio già sappiamo che la prima impresa del Paese sembra interessata all'acquisto, alla introitazione più che acquisto io la chiamerei, degli asset credo quelli positivi di Astaldi. Tra questi asset c'è sicuramente anche Quadrilatero. Perché questo è importante? Perché Quadrilatero, a differenza di altre opere pubbliche, ha dalla sua parte un vantaggio enorme quella di essere un'opera completamente finanziata. Anche questo devo dire che è costato molti sacrifici alla Quadrilatero, perché comunque arrivare a far deliberare il Cipe per tutte quelle che sono le necessità di finanziamento in opera vi assicuro che nel nostro Paese non è proprio una passeggiata perché oltre a tutta la parte tecnica c'è anche proprio una parte di starci dietro, stare sul pezzo in continuazione. L'altro problema, che è una conseguenza, è appunto che l'arteria secondo me è più importante del Centro Italia perché se l'andiamo a leggere per quello che è, cioè non solo per quello che è Quadrilatero ma per quello che è sulla carta, noi vediamo che una volta che questa arteria è stata conclusa, in realtà ci sarà un collegamento tra il porto di Ancona e il porto di Civitavecchia, cioè sarà il Canale di Suez del Centro Italia, perché ad oggi questo tipo di viabilità ancora non esiste e, guarda caso, attraverso proprio le Marche e l'Umbria. Tra l'altro attraversa tutte quelle zone interne come Fabriano, ma la stessa Perugia che non hanno mai certo goduto di grandi collegamenti che potessero contribuire allo sviluppo del territorio e lo dico perché una delle mission che sta nello Statuto di Quadrilatero è anche questa, costruire una strada ma grazie al fatto che quella strada è importante. Spero di essere stato abbastanza chiaro nella premessa. Per quanto riguarda il futuro io ho seguito molto bene le discussioni che sono state fatte in questi giorni; chiaramente non posso dare soltanto un parere di tipo politico perché non mi compete, ma un parere tecnico lo vorrei dare. Scusate dimenticavo il secondo dramma pazzesco: la conseguenza della crisi di Astaldi, che tra l'altro

è una crisi di tipo internazionale, anche qua purtroppo all'inizio qualcuno ha pensato anche Quadrilatero non paga Astaldi e quindi questi stanno andando in crisi, stanno licenziando gli operai, mi pare chiaro oggi alla luce dei fatti che Quadrilatero non può essere all'origine di debiti per 2 miliardi e 700 milioni quali Astaldi ha evidenziato nel corso della procedura. Il dramma qual è? È che per la terza volta i piccoli medi imprenditori che localmente hanno visto in questa infrastruttura una grande opportunità di sviluppo locale per le proprie imprese, e quando un imprenditore vede capacità di sviluppo ci fa anche degli investimenti, almeno lo speriamo tutti che sia così perché l'impresa ha senso quando succede questo, è chiaro che gli imprenditori valutano l'opportunità per finalizzare i propri investimenti. Senonché per tre volte sullo stesso territorio più o meno il fallimento delle grandi imprese ha portato a delle conseguenze molto pesanti su tutto l'indotto delle piccole medie imprese edili, meccaniche eccetera eccetera, anche di tipo tecnico, che dal territorio davano il proprio lavoro a questa impresa. Lo stesso film è stato girato in questi mesi per quanto riguarda la Astaldi. Il giudizio lo non lo darò, però è chiaro che le riflessioni si possono fare anche sul fatto che a mio parere siamo di fronte all'ennesima crisi che non vede solo coinvolte l'Umbria e le Marche, ma Astaldi è coinvolta in Sicilia con lo stesso problema, è coinvolta in Liguria con lo stesso problema, altre imprese sono coinvolte, CMC di Ravenna, Grandi Lavori Fincosit, Condotte o Oberhauser tutti i nomi di grandi imprese che stanno fallendo o che sono in fase di concordato o di default. Ho saputo adesso per esempio che Condotte è stata ammessa alla legge Marzano, ma le banche non hanno risposto all'invito devo dire del Mise in questo caso qua di mettere le risorse necessarie a fare in modo che Condotte riprendesse la propria funzione imprenditoriale, perché alla legge Marzano è stata ammessa Condotte ma non si trovano i fondi per poterla mandare avanti. Condotte non parlo di un'impresuccia, parlo di imprese enormi, imprese da 5,6, 10 mila dipendenti, con fatturati molto grandi. Quindi la riflessione secondo me va fatta sul fatto che il sistema mi pare nel suo insieme scricchioli comunque, perché per quanto noi dovremmo darci da fare a trovare delle soluzioni è chiaro che c'è un problema di sistema perché gli imprenditori oggi con noi reclamano non solo i pagamenti non avuti da un'azienda che è fallita, ma addirittura reclamano che non si ripeta la stessa storia, lo stesso film. Allora io qui vorrei fare un invito tecnico, avendo ben chiaro in testa, io stesso sono un cittadino, le ragioni di una serie di valutazioni, io credo che confondere i piani sia sbagliato tecnicamente e cioè che se la strada può andare avanti debba poter essere conclusa. Mi chiedo come si fa a chiedere a una stazione appaltante di non andare avanti sui lavori se ce ne sono le condizioni, perché credo che i cittadini stessi poi voi direte non so quanto siano contenti del fatto che noi ci blocchiamo perché c'è un pregresso. Dall'altra parte questo pregresso è pesantissimo, non fa onore non solo ad Astaldi, ma a nessuno e dobbiamo impegnarci tutti quanti perché coloro che hanno costruito la strada siano correttamente pagati. È assurdo che un imprenditore si impegni con un contratto per fare una strada, partendo tra l'altro da risorse pubbliche e poi non venga pagato, non possa pagare i propri operai e non possa pagare le proprie maestranze, a qualcuno minaccia la chiusura o il fallimento. Questa piramide mefistofelica deve essere interrotta in qualche modo, ma questo secondo me non può essere fatto a scapito della conclusione dei lavori della strada. Questo l'ho detto ad Ance, c'era il dottor Ceccarini che mi commenta da lontano parola per parola, ma tutti gli imprenditori lo sanno. Io credo che non sia possibile tecnicamente chiedere a Quadrilatero non di pagare il pregresso su cui noi non ci possiamo essere perché c'è un una procedura di concordato, e lì se qualcuno ci dice guarda ti do questi soldi dalli a quelli va benissimo, ma qualcuno ce lo deve dire se la legge non ce lo dice, ma neppure puoi chiedere a Quadrilatero se ci sono le condizioni tecniche per andare avanti con i

lavori, tu non lo devi fare perché non sono stati pagati appieno o al 100% tutti i fornitori pregressi. Concludo dicendo che Quadrilatero ha monitorato i pagamenti a valle di Dirpa fino al mese di gennaio 2018. Dopodiché a gennaio/febbraio 2018 ha smesso di pagare quando abbiamo avuto le prime segnalazioni di mancati pagamenti. Tutti dicono non è vero avete ripagato Astaldi: no, noi abbiamo pagato Dirpa solo per i principali affidatari, attenzione, e non per i subaffidatari perché ce lo chiede la legge, cioè la legge ci dice che noi abbiamo la responsabilità di pagare fino agli affidatari sempre ricevendo in cambio la quietanza. Quindi noi ci siamo trovati a fare un ulteriore pagamento quest'estate a Dirpa 2 per i principali affidatari, tranne uno Astaldi, che non abbiamo più pagato e dal quale abbiamo semplicemente avuto ovviamente, perché la legge impone di pagare gli affidatari, una manleva rispetto al fatto che noi potevamo pagare gli altri affidatari. Non so se mi spiego, ma vi sto dicendo niente tutto. Addirittura abbiamo chiesto ad Astaldi una manleva per poter pagare tutti i principali affidatari ma non Astaldi, perché non potendoci garantire dove andavano le risorse nostre, noi non ve li diamo, per cui siamo riusciti a ottenere questo. Questo perché è stato pagato al progettista, la direzione lavori e tutti quelli che sono i principali affidatari. Io più di così non so cosa dire, nel senso sono veramente un libro aperto, non ho fatto un intervento nel merito ma tecnicamente vi ho detto cosa è possibile, vi ho detto cosa ci viene richiesto che non è possibile che noi da soli facciamo. Ribadisco qua pubblicamente la volontà di Anas e di Quadrilatero di fare ogni azione sia nelle nostre possibilità per fare in modo che il pregresso venga pagato alle imprese che hanno lavorato su questo cantiere, perché è un dovere non solo morale ma se c'è una possibilità di interloquire, o di essere un'opportunità sono sicuro che Anas e Quadrilatero sono presenti. Dall'altra parte anche per dire che nel momento in cui tecnicamente sarà possibile riprendere i lavori noi il giorno dopo saremo in cantiere. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie dell'intervento. Vorrei chiamare a intervenire la portavoce Patrizia Terzoni se ci illumina un pochino anche dal punto di vista politico, prego.

**ON. TERZONI:** Grazie mille per l'invito. Porto i saluti del presidente Alessandro Benvenuto che non è potuto intervenire in quanto aveva già degli impegni presi a Torino e ha delegato me in quanto Vicepresidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori pubblici. Per quanto riguarda l'attività parlamentare della Commissione Ambiente sono state presentate 5 question time in Commissione prontamente risposte dal Ministro Toninelli proprio sulla questione Quadrilatero, alcune che interessano direttamente lavori della Quadrilatero altre su misure correlate ad esempio per il Pav, che in questo caso non è oggetto del Consiglio Comunale. Per quanto riguarda queste interrogazioni il Ministro Toninelli ha sempre risposto in modo positivo, tanto che aveva già preannunciato ad un question time presentato da me, Terzoni, perché sono due question time del MoVimento 5 Stelle a mia firma e un question time della Lega a firma Patassini e un question time di Forza Italia di Cipriani mi sembra, non mi ricordo bene il nome, in cui sono state date risposte a diversi quesiti. Ad esempio nella legge di stabilità del 2016 sono stati finanziati 160 milioni di euro ad Anas proprio per proseguire lavori di Quadrilatero. Non erano mai stati programmati questi soldi, quindi erano lì nel cassetto ma non si sapeva ancora a quali opere destinarli della Quadrilatero e attraverso i due question time si è avuta una programmazione di questi 160 milioni di euro, che per l'appunto sono stati destinati alla variante della 76, quindi Galleria San Silvestro Scusate e Galleria della Gola della Rossa che poi è tratta principale che afferma a causa dei lavori e il maxi lotto 2 stralcio III e IV per proseguire la strada

fino a Muccia ed inoltre, sempre in questi 160 milioni di euro, sono stati finanziati altri stralci che vii elenco almeno così avete contezza. Hanno proposto le seguenti priorità gli interventi da realizzare per l'Umbria il semi svincolo di Valmentore Scopoli e l'allaccio SS 76 S3 a Foligno, mentre per le Marche la San Severino-Tolentino e l'eventuale stralcio funzionale dell'ex SS76 Sforzacosta-Sarnano. Questo proprio ad indicare il fatto che questa strada vuole essere portata avanti senza indugio da parte del Governo, tant'è che come era stato annunciato sempre in un question time nella prima decade di ottobre si è svolta la riunione del Pre-Cipe l'11 ottobre e il 25 ottobre c'è stata proprio la delibera del Cipe proprio per portare avanti la variante 76 e il maxi lotto 2. Il problema principale è che poi, al di là di tutte le mosse che ha fatto il Governo che quindi sono andate in porto perché i soldi sono stati finanziati con tanto di delibera Cipe, come già anticipato da Perosino non era immaginabile che Astaldi, un colosso del genere, potesse avere problemi. Problemi non dovuti al Governo italiano, come qualcuno magari ha cercato di far credere, ma dovuti a problemi politici in altri Paesi che stanno addirittura fuori dall'Unione Europea. Quindi per quanto riguarda il Venezuela dei problemi che ha avuto là e sulla vendita della concessione sul ponte del Bosforo in Turchia. Questi problemi vanno logicamente al di là delle decisioni del Governo italiano perché potete ben capire che sono problemi che non riguardano l'Italia. Al di là di tutto ora c'è una vertenza aperta al Mise, quindi con il Ministero dello sviluppo economico per la crisi di Astaldi. Domani c'è un'altra vertenza sindacale al Mise che potete trovare benissimo online perché è un tavolo ministeriale. In più il 14 febbraio scadrà la deroga che hanno chiesto Astaldi al Tribunale per il concordato e quindi il 14 febbraio, come ha già anticipato Perosino, sapremo quello che Astaldi proporrà al Tribunale. Logicamente con concordato preventivo con continuità si può continuare a lavorare anche perché i finanziamenti ci sono e come ha già risposto Toninelli a un question time sempre in Commissione Ambiente i problemi che ha Astaldi con i suoi subappaltatori sono questioni privatistiche, dove il Governo non ha poteri perché contrattazioni fra privati. Di conseguenza è una contrattazione tra Astaldi e i suoi subappaltatori, mentre il Governo e in teoria tutte le istituzioni che tengono al proprio territorio dovrebbero difendere i valori del proprio territorio, le attività produttive del territorio tutte, non solo alcune categorie ma tutte le categorie, quindi dalle attività commerciali all'attività turistica, all'attività industriale e non solo le attività che hanno dei problemi di credito verso la ditta Astaldi. Come ho già detto prima e ha detto anche Perosino sono contrattazione fra privati dove il Governo non entra a contrattare fra privati, perché noi abbiamo un contatto diretto solo ed unicamente con il contraente generale, con Dirpa2, Dirpa Scarl 2 e Astaldi. Di conseguenza le istituzioni, come stiamo facendo noi al Governo e anche nelle varie commissioni, devono difendere tutto il tessuto economico dei territori coinvolti dalla Quadrilatero, ma non solo del tessuto economico anche della sicurezza dei cittadini perché la ripresa dei lavori è necessaria in quanto che questa strada ha problemi di sicurezza. Logicamente mandare avanti così per anni non è il massimo che un territorio si possa aspettare. Bisogna anche considerare il fatto che sempre nella risposta di Toninelli a questo question time che trovate nei fatti di cronaca ormai da più di un mese, da circa due mesi è stata risposta questa interrogazione, la volontà del governo del Movimento 5 Stelle in generale ma comunque del Governo Cinque Stelle – Lega, è quella di non recedere dal contratto con Astaldi perché questo significherebbe una nuova gara di appalto e implica la chiusura dei lavori per almeno 3 anni, per espletare tutte le 9 gare. Logicamente considerando che è una priorità di questo territorio andare avanti con i lavori della Quadrilatero è l'ultima possibilità che il Governo ha in mente, mentre vogliamo aspettare di vedere cosa decidono i commissari ministeriale e quindi il Tribunale e la politica logicamente non deve

interferire in nessun modo nelle decisioni che ha il Tribunale perché è anche non proprio legittimo andare a interferire sulle decisioni che un tribunale deve avere in modo imparziale e nel rispetto delle leggi. La posizione del Governo è quella di vedere come sta procedendo Astaldi con il concordato, quindi il 14 febbraio avremo delle novità, può darsi che le avremo anche domani delle novità visto che c'è questa vertenza aperta al Mise con la vendita o no di Astaldi oppure con una sua ricapitalizzazione. Sicuramente non siamo della stessa idea dei Presidenti di Regione Marche e Umbria che invece sono disposti anche a far chiudere completamente i cantieri della Quadrilatero, come è emerso dalla recente riunione, poi magari il Sindaco Gabriele Santarelli che era presente a quella riunione può dire a tutti quanti cosa ha effettivamente dichiarato il Presidente Ceriscioli e Marini, ma sicuramente noi non vogliamo arrivare alla soluzione da loro paventata e cioè fermare i cantieri fino a quando anche gli ultimi subappaltatori di Astaldi non siano pagati, perché ripeto quella è una contrattazione tra privati, mentre le istituzioni devono interagire direttamente con Astaldi. Io avrei concluso.

**PRESIDENTE:** Grazie dell'intervento. C'è una persona che si è iscritta a parlare, il dottor Ceccarini dell'Ance Confindustria, prego. Prego si accomodi davanti a uno dei microfoni, dove vuole.

**DOTT. CECCARINI:** Grazie e buonasera a tutti. Ringrazio per tutti il Sindaco della città di Fabriano per questa possibilità che ci viene data. Io sono Walter Ceccarini, rappresento l'Associazione nazionale dei costruttori. Vorrei testimoniare anche proprio la difficoltà di fronte ad un modo così a me pare sbrigativo di sistemare una questione che riguarda centinaia di imprese, migliaia di lavoratori, un intero comparto industriale, perché noi stiamo parlando non tanto di alcune imprese, ma per quanto riguarda le Marche e l'Umbria e di tutte le dimensioni, perché in queste settimane ho incontrato anche qui nelle Marche rappresentanti del mondo artigiano, ci sono qui presenti anche stasera, noi non stiamo parlando di grandi imprese, stiamo parlando di piccole, anche piccolissime imprese che in tutta questa vicenda e cioè dall'inizio della vicenda della costruzione della Perugia-Ancona stanno solo soffrendo e rischiano di non di non avere di una per un futuro. Vi dico questo perché capisco bene, ma spero che perdoniate lo dico che vengo scusa al primo cittadino e poi a tutti quanti, voi perdoniate un po' la passione con la quale vi dirò alcune cose perché io conosco quelle storie, conosco quelle imprese, conosco quegli imprenditori, certo, ma ci sono dietro centinaia e centinaia di famiglie, storia e cultura e saper fare che rischiamo di perdere completamente. Allora io credo che noi abbiamo insieme i cittadini, le loro istituzioni e anche chi rappresenta i legittimi interessi, perché io qui questa sera vi sto dicendo che queste imprese hanno lavorato bene, come si può vedere sulla 77, ma anche sulla 76 per i lavori che sono stati fatti, e non sono state pagate. Quindi c'è qualcosa che non funziona in tutto questo meccanismo. Allora voglio tornare alla precisione con la quale il dott. Perosino ha ricostruito la vicenda. Mancano un po' di cose però, lo dico senza le come dire tecnicità di cui parlava Perosino. È vero la Quadrilatero è una società di scopo, che deve fare la strada ma non solo, leggete lo statuto che sta sul sito internet della Quadrilatero. Ci era stato promesso che insieme alla strada ci sarebbe stata anche un'aggiunta di valore, un arricchimento di tutto quanto il territorio. Ora non so perché si chiama alta sorveglianza invece che sorveglianza e così via, però di una cosa sono certo che i lavori sono fermi, la strada non è finita, siamo in fortissimo ritardo perché doveva essere consegnata almeno nel 2010, abbiamo appena 9 anni di ritardo. È chiaro che ci sono stati in mezzo tante tante difficoltà. Adesso il punto è

un altro, noi vogliamo, mi creda signor Sindaco è un appello che le rivolgo, noi abbiamo insieme un obiettivo: riprendere i lavori, finire la strada. È anche il nostro obiettivo e di tutte quelle imprese che hanno ancora lì mezzi, organizzazione, abbiamo un interesse comune, tant'è che io vorrei fare un appello alla responsabilità. Concedetemi solo questo, diceva un filosofo francese "noi non facciamo quello che vogliamo e tuttavia siamo responsabili di quello che siamo", allora io sono molto stupito che stasera il dott. Perosino non ha detto la stessa cosa con la quale ha concluso l'incontro con i Presidenti di Regione. Io non entro nelle diverse posizioni, ma un uomo di buonsenso non è il caso che noi mettiamo intorno al tavolo tutte le responsabilità e i poteri che ci stanno e questi qui provano a trovare una soluzione per dare nel più breve tempo possibile la ripresa dei lavori e guardate che questo pezzo di strada si può fare in due, tre mesi ed è stata sistemata in una situazione dove ci sono lavori per i prossimi anni che appalterà di nuovo Quadrilatero per qualche centinaio di milioni di euro. Allora io vi domando questo, lo domando credetemi senza polemica, ma se noi ci avessimo una sala operatoria e fosse l'ospedale il mio, dove nella sala quel chirurgo con la sua equipe gli muoiono 3 persone mentre sta operando, l'unica cosa di cui mi preoccupo è di far entrare la quarta? Probabilmente noi ci dobbiamo preoccupare, certo che c'è un meccanismo generale malato ma è altrettanto assolutamente vero che noi ci dobbiamo preoccupare di come andiamo avanti. La questione non sono i rapporti privati tra quelli che ci sono rimasti adesso e quelli che ci possono rimanere domani. È evidente quindi sono rapporti privati, ci mancherebbe altro, ma il Sindaco il Presidente, il Deputato si dovrà domandare secondo me se questo meccanismo non va corretto perché quella roba che ci doveva portare ricchezza e sviluppo per ora ci porta il rischio di migliaia di famiglie, centinaia di famiglie nell'Umbria e nelle Marche che rischiano di rimanere senza lavoro. Allora io faccio un appello a partire dal dottor Perosino e all'Anas. L'altra volta si è concluso dicendo facciamo questo tavolo, mettiamo insieme questo tavolo per verificare se ci sono le condizioni per trovare una soluzione, le nostre imprese già sanno che non usciranno indenni da questa da questa vicenda. Mi domando se il potere pubblico, la responsabilità pubblica possa prevedere che noi ricominciamo esattamente come prima, dopo tre fallimenti, noi dobbiamo ricominciare come prima? Io non sto chiamando in causa nessuna responsabilità, né del Governo né delle Regioni né dei Comuni, dico una cosa più banale, più semplice mi sembrerebbe il minimo che si faccia un'operazione così e cioè che si metta in piedi questo tavolo. Sapete perché? Credetemi vi ho chiesto già prima scusa per la passione, perché il dottor Perosino dice che lui sarà sul cantiere il giorno che ricomincia rapidamente i lavori. Intanto vi dico io, un po' di esperienza ce l'ho, i lavori lì non ricominciano domani, ci vogliono comunque mesi, se non se non si fa questo tavolo e non riprendono le imprese che ci stanno già lì a lavorare, ma soprattutto vi ho chiesto scusa della passione e vi dico se Perosino sta lì sul cantiere alla ripresa dei lavori, lui deve sapere che gente come me insieme alle tante famiglie che sono state colpite da questa cosa, siccome sanno che c'è una soluzione, ci sono ancora centinaia di milioni di lavoro da fare e ci sono soluzioni appunto che con il potere dell'Anas e la responsabilità dell'Anas si possono portare avanti, il dottor Perosino sarà con quelli che dice forse riavviano i lavori e io insieme agli operai, agli imprenditori sarò su quella strada, ma per impedire che questo accada, cioè per impedire che decine e decine di persone, di imprese, di famiglie rimangano sul lastrico. Mi permetta ho finito vi chiedo scusa di nuovo, io chiederei ci sono stati degli errori nelle convocazioni, io mi aspetto dalle istituzioni mie, dai Comuni, dalle Province, dalla Regione, dal Parlamento e dal Ministero che tenga conto della verità. La verità è una sola, che noi la strada non ce l'abbiamo, che i lavori sono fermi e che se va come dice Perosino noi non riprendiamo i lavori, se non altro

perché, insisto, gente come me prima ci dovete portare via perché dopo la terza volta non ci si può dire che nessuno aveva capito qual era la situazione, non è possibile. Noi siamo di fronte ad una evidente mancanza di responsabilità e io credo che noi dobbiamo richiedere adesso io abbasso i toni tutti pronti a mettersi seduti a pagare un prezzo per questa cosa, però adesso bisogna organizzare quel tavolo. Per questo, caro Sindaco, ti chiedo perché sei molto più giovane di me di farti parte attiva con tutti in modo tale che questo tavolo l'Anas, la Quadrilatero, i Commissari della Astaldi si mettano seduti e trovino una soluzione. Non stiamo parlando di roba impossibile, ma di roba che si possono fare. Vi chiedo scusa di nuovo.

**PRESIDENTE:** C'è qualcuno che vuole intervenire? Ripeto può rivolgersi alla Consigliera Tisi, oppure anche direttamente, l'importante è che diciate nome e cognome per la verbalizzazione. Prego.

**DOTT. PEROSINO:** Ho chiesto di rispondere così tante volte chiamato in causa, tra l'altro non sapevo di avere tutto questo potere decisionale dovuto al fatto che il mio nome è stato citato tipo 15 volte, a me sembra di non averla messa sul personale e invece mi sembra che quando uno cita 15 volte una persona come se dipendesse tutto da quella c'è qualche problemino, forse anche di rapporto personale a questo punto, perché altrimenti non si capisce. Intanto una cosa, Perosino non è il Giudice fallimentare della Astaldi penso che sia chiaro, né Perosino, né Quadrilatero, né l'Anas, cioè siamo in una procedura di fallimento come molte imprese sono entrate ma qui non c'è a questo tavolo il Giudice che sta giudicando il default di un'impresa né ci sono Commissari nominati dal Tribunale. Non mi sembra che dare questa responsabilità alla Quadrilatero sia efficace, così non come non mi sembra che eccitare la conflittualità tra due, prima l'Onorevole Terzoni ha secondo me correttamente citato le ricadute su tutto quello che è il territorio, dai commercianti al turismo, mi sembra che eccitare la conflittualità tra interi settori economici di un territorio non serva sinceramente. Dato che si è parlato di verità, allora io parto da quanto avevo detto all'inizio del mio intervento, perché è stato poi richiamato alla fine dell'intervento dal dott. Ceccarini. Evidentemente questo è un meccanismo che va corretto. Ho iniziato con questa mia dichiarazione: evidentemente questo meccanismo che va corretto, se porta a questo tipo di disastri, chiamiamolo così perché è un disastro. Quindi primo sempre verità, io non ho parlato del tavolo perché non mi sembrava la sede ma ho detto chiaramente e spero che tutti abbiate sentito tranne Ceccarini che ho detto che Anas e Quadrilatero sono assolutamente disponibili a mettersi seduti a far qualsiasi cosa sia nel nostro potere per poter risolvere una problematica pur non dipendente da noi in modo diretto. Questo l'ho detto e ho anche agito in questi giorni, non posso dire che me ne pento, agirò anche domani mattina però un po' ti fa incazzare, perché alla fine dice che stiamo fare giochini qua? Non credo. Ultima cosa, verità: leggo l'affidamento dei lavori con gara pubblica internazionale si è tenuta nel 2006, il cantiere apre nel 2009, come pensavate che nel 2010 potessero essere consegnati i lavori? I lavori sono stati consegnati tra il 2006 e il 2009, nel 2010 fallimento del principale affidatario BTP Spa e apertura della procedura di amministrazione giudiziale presso Tribunale di Roma. È questa la verità. Nel 2011 il Commissario giudiziale cede del ramo di impresa di BTP a Impresa Spa, che diviene il principale affidatario del contraente, di Tribunale parliamo, Tribunali e commissari. Nel 2013 ricorso alla procedura di amministrazione straordinaria, legge Marzano, per l'affidatario Impresa Spa che nel frattempo era fallito. Nel 2015 il Commissario straordinario cede il ramo di azienda Impresa Spa ad Astaldi. Nel 2016 finalmente Dirpa 2 Scarl sottoscrive con Quadrilatero il primo atto aggiuntivo afferente la

realizzazione dei lavori del maxi lotto 2 e in pochi mesi si consegna tutto il tratto umbro e una parte del tratto marchigiano. Questa è la storia, quindi né più né meno. La verità è quella scritta. Poi è vero che magari quando avevamo i pantaloncini corti, cioè nel 45 che ne so nel 72 già si parlava della Perugia-Ancona, ma la verità è che il primo cantiere è partito nel 2009 e che nel 2010 BTP, che è una impresa privata pure iscritta ad Ance, di cui sei direttore, è fallita e ne abbiamo subito tutte le conseguenze. Quindi io non dico Ceccarini, Ceccarini, Ceccarini, Ance, Ance, Ance, io dico Ance, Confartigianato, trasportatori, CNA tutti quanti perché ci sono anche loro lì dentro, cerchiamo - se Quadrilatero e Anas se possono essere di supporto lo saranno - di trovare un modo perché questo che è uno scandalo, del non pagare le imprese che hanno fatto i lavori, venga sanato, ma non lo si fa. Se si è fatto sulla pelle di alcune imprese o di numerose imprese, tu non puoi decidere che non fai una strada sulla pelle dei cittadini. Anche il fatto che qualcuno ci ha detto dovete rescindere il contratto, ma prima di rescindere un contratto con un affidatario generale che è in concordato di continuità, bisogna veramente rifletterci a fondo. Io avrei bisogno che fosse il Ministro Toninelli a dirmi rescindi e io potrei dire obbedisco a quel punto lì, ho la copertura politica, e chi qua si intende di politica sa cosa voglio dire. Rescindere un contratto come amministratore sapendo benissimo che andrei incontro a una nuova gara di appalto, con tutti i tempi conseguenti, compreso quello del finanziamento, attenzione, perché non si parte più sui valori che abbiamo trattato fino a oggi, si parte su valori nuovi. Detto questo è impossibile pensare che si svolga in poco tempo. Non solo, che fine fanno i vecchi subaffidatari che hanno preso la sola da Astaldi? Gli risolviamo i problemi? No, semplicemente non facciamo la strada. Ne riparlamo fra 5-6 anni con un nuovo affidatario che se non cambia il metodo, un nuovo affidatario, caro Ceccarini, farà la gara con le attuali leggi sulla gara d'appalto. Quindi il problema oggi è un altro: da un lato non impedire o non rallentare ulteriormente la conclusione della Strada Statale 76, vitale per tutto il territorio; 2) fare tutto quello che è nel nostro potere e mi rivolgo soprattutto qui ai politici, perché c'è bisogno di superare delle procedure che noi non possiamo fare di superarle, perché non possiamo fare una cosa che non ci è consentita dalla legge. Bisogna trovare una modalità perché quei creditori siano pagati. Quei creditori hanno la stessa storia che hanno i creditori della CMC a Caltanissetta, della Statale 106 in Puglia, della ferrovia Genova non so più dove in Liguria, è la stessa storia. Io ho molto apprezzato il fatto che tu, Ceccarini, parlassi di un problema di sistema, perché è evidente che questa è una sanatoria che si chiede al sistema. Fabriano, le Marche e l'Umbria hanno un plus, che ahimè è ben la terza volta che succede e allora forse è possibile che la politica pensi a una soluzione straordinaria per questo territorio, che non la potrà dare Quadrilatero, mettetelo in testa, né Anas, noi facciamo le strade e vogliamo farle. Tu pensi che non sappia il mio Statuto? Certo, scusate anche la mia passione.

**PRESIDENTE:** Per favore, vogliamo evitare il battibecco? Senza microfono è inutile che intervenite, l'ho detto anche altre volte.

**DOTT. PEROSINO:** Spero che sia chiaro, non vorrei che rimassero delle incrostazioni. Quadrilatero e Anas faranno tutto quello che è nel loro potere, tra l'altro il Presidente di Anas l'ho incontrato in questi giorni e mi ha dato l'ok a un incontro col Presidente Ceriscioli e la Presidente Marini per dar seguito al tavolo dell'altro giorno, mi ha detto di sì, l'Amministratore delegato dell'Anas anche. Faranno quello che potranno, ma la soluzione non è nel legarsi alla strada. Bisogna trovarla a monte la soluzione, prima di arrivare a legarsi sulla

strada. Bisogna trovarla nell'immediato. C'è un problema urgente che dobbiamo portare a termine e noi faremo la nostra parte, più che dirlo ancora una volta qua che devo fare? Perosino, Perosino, Perosino dimenticatelo perché Perosino non ha questo potere, ma farà tutto il possibile. Qui ci sono altre posizioni. L'Onorevole Terzoni è a Palazzo del Governo, abbiamo i Sindaci che hanno una grande capacità secondo me di convincimento politico, di urgenza, di comunicazione dell'urgenza. Mi aspetto che questa comunicazione urgenza, questa passione che viene anche dal basso serva a convincere chi di dovere a mettersi lì a trovare una cosa straordinaria, perché oggi come oggi la legge non ce lo consente. Non sono certo io a sfilarmi dalla legge. Dica se deve fare una domanda, scusi.

**PRESIDENTE:** La parola al signor Sabatini.

**SABATINI:** La domanda è questa: al convegno della Confartigianato di qualche tempo fa lei ha parlato in merito alla Quadrilatero di tutto quello che concerne intorno alla Quadrilatero, quindi la scoperta di nuovi territori e via di seguito, che fra l'altro l'On. Terzoni lamentava il fatto che non c'era la presenza del Governo, però lei ha detto una cosa: a luglio avrebbe consegnato la strada e luglio mi sa che è passato.

**DOTT. PEROSINO:** Ha ragione. Io ho detto quello che era nel mio cronoprogramma, firmato con Astaldi. Era esattamente il nostro progetto, il nostro programma. Perché non devo dire quello che io so? Ripeto, dico anche lei, quando Astaldi vinse questa cosa tutti si sperticano a fare i comunicati stampa, finalmente una grande azienda. Poi però io non sono l'Amministratore delegato di Astaldi, evidentemente non ho il potere sulle concessioni per il terzo Ponte sul Bosforo né sulle strade in Venezuela. Se Astaldi va in default, io penso che neanche gli stessi azionisti di Astaldi sapessero qualcosa, cioè per noi è stato un fulmine a ciel sereno il fallimento di Astaldi. Ha capito? Quindi voi dovete continuare a sollecitare perché noi che abbiamo delle responsabilità diciamo quello che sappiamo in tutte le occasioni. Poi possiamo essere smentiti dai fatti, possiamo essere smentiti da cosa avviene. Secondo lei, io le volevo raccontare una balla? No, infatti me la sono raccontata da solo. Il primo che ci credeva ero io, che con ritmo con cui andavamo in quel momento là avremmo potuto chiudere la strada, se no non glielo dicevo, mi creda. Oggi vorrei anche dirle non ci terrei manco di essere amministratore di Astaldi, né suo azionisti, anche se le azioni ho visto sono schizzate in questi giorni + 17, + 23% eccetera eccetera in vista dell'acquisto, qui forse vorrei essere azionista, però è per chiarirci perché altrimenti saremo costretti ogni volta a non dire niente, a non dire manco quello che sappiamo. Per me tra l'altro le inaugurazioni non si fanno col tricolore che si taglia, si fanno con le macchine che vanno sulle strade. Io sogno il giorno in cui non faremo più le inaugurazioni con tutte le parate e le sfilate, ma diremo da tal giorno, abbiamo anche quei bei cartelli a messaggio variabile, dal giorno tal dei tali alla tal ora si potrà transitare di qui. Quello è il nostro compito, secondo me, però io sono un piccolino anche di statura oltretutto, quindi manco mi posso difendere bene. Stasera mi sono portato l'ingegnere Petrizzelli che è il responsabile del procedimento, che è molto più grande di me. Grazie, scusate se sono intervenuto ma credo che fosse doverosa una precisazione.

**PRESIDENTE:** Prego. Allora si è iscritto a parlare Paladini Paolo, prego.

**PALADINI:** Buonasera a tutti. Farò un intervento molto breve. Ricordo che a fine ottobre è stato costituito in città un comitato che si chiama Indecente 76, è un comitato di cittadini di cui sono il Presidente. Il nome del comitato è nomen omen, direbbero i latini, non penso di dover spiegare i motivi per cui si è costituito il comitato. Abbiamo fatto due assemblee pubbliche alle quali hanno partecipato, oltre al Sindaco, anche i rappresentanti di tutte le forze economiche territoriali, dalla Confindustria Fabriano Vallesina agli artigiani, commercianti e ai rappresentanti sindacali. Abbiamo partecipato all'ultimo Consiglio Comunale di inizio novembre scorso dove in collegamento tra l'altro c'erano sia il Presidente della Commissione, On. Coltorti, del Senato mi pare e insieme al Senatore Sergio Romagnoli. In quella sede il Presidente della commissione Coltorti si era impegnato in maniera abbastanza forte, auspicando che per novembre dello scorso anno secondo lui forse lavori potevano riprendere. Siamo a inizio febbraio 2019 e la situazione è quella che vediamo. Abbiamo circa 400 adesioni fra i fabrianesi e persone del territorio che hanno partecipato e hanno aderito al Comitato. Siamo stati fermi due mesi, molti avranno pensato vabbè il comitato nasce ha fatto il botto, due iniziative e poi finisce lì. No, vi anticipo che entro al massimo una settimana-10 giorni il comitato presenterà un'iniziativa clamorosa, non l'anticipo questa sera per rispetto dei nostri aderenti, perché dobbiamo presentarla in assemblea. È circa un mese che ci stiamo lavorando, non sarà un blocco stradale perché sapete benissimo che con i blocchi stradali si rischia anche il penale, non vogliamo ovviamente anche penalizzare chi utilizza la strada tutti i giorni, io sono uno che va ad Ancona 3-4 volte a settimana e immagino il disagio che verrebbe creato anche con un blocco stradale. Qui vi lascio un po' sulle spine. Io penso però che una persona del genere, ho sentito anche l'intervento anche molto dettagliato del Presidente di Quadrilatero che per molti aspetti ho anche condiviso, capisco tutto, le difficoltà di tipo tecnico, burocratico, le difficoltà delle aziende che hanno lavorato per anni e hanno difficoltà a essere pagate, si capisce tutto, ma secondo me e secondo noi questa è la situazione che si sblocca, caro Gabriele, caro Sindaco, con un'iniziativa shock. Allora noi presenteremo la prossima settimana, entro 10 giorni, questa nostra iniziativa del comitato. Ti chiedo, Gabriele, di fare una cosa radicale, pannellana, vai a Roma, scegli qual è delle due cancellate quella migliore e ti incateni davanti al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti o del Ministero dello Sviluppo Economico, quella delle due che può avere mediaticamente la migliore ripresa. È una battuta? Sì, forse, però io penso che o si fa una iniziativa di questo tipo proprio non ne verremo fuori e saremo condannati a vedere una strada che è vergognosa un punto di vista economico, sociale, della sicurezza e che sta impedendo questo territorio di risollevarsi da una crisi che è drammatica ancora di più. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passo la parola al Sindaco, prego.

**SINDACO:** Non ho capito se l'iniziativa clamorosa è che mi rapisci e mi porti a Roma per legarmi, poteva essere un'idea, non è un bello spettacolo. Io faccio l'intervento perché tutto sommato invece io nell'intervento che ha fatto Ceccarini ho intravisto un'idea, un atteggiamento, un essere propositivo diverso rispetto a quello che invece ho ascoltato in quella che è diventata ormai una famosa riunione. In quella riunione si è parlato semplicemente di bloccare i lavori nel momento in cui non si riusciva a trovare il modo per essere pagati per i crediti che si vantavano. Io ho sempre detto che il dramma di questo territorio, oltre al fatto di non avere una strada ancora terminata, era questo, ma l'ho detto già da luglio del 2018 quando ho incontrato le prime

aziende che mi hanno confidato il fatto che era da ottobre che non venivano pagate e ho subito detto che era uno dei problemi che si affianca chiaramente all'altro che è il completamento della strada. Sono due cose che non possono essere scelte tra di loro. Cioè non possiamo scegliere una o l'altra, dobbiamo trovare una strada che ci consenta di portare avanti entrambe le istanze. Da quello che ho capito dalle parole di Ceccarini, non si dice più come ripeto ho ascoltato quel giorno non ricominciamo i lavori se non veniamo pagati per quello che abbiamo fatto fino a oggi, ma c'è – mi sembra di aver capito, poi magari verrò smentito - una porta aperta in più, nel senso di dire se riusciamo a trovare il modo di cambiare le regole del gioco per cui non si corre più il rischio di ricominciare con il timore per l'ennesima volta di lavorare senza essere pagati, ci possiamo pensare, io questo penso di avere intuito. Quindi si supera anche il discorso di essere pagati prima per il lavoro già fatto, perché poi e lo condivido questo, nel senso che uno dei ragionamenti che abbiamo sempre portato avanti, almeno io personalmente, è stato questo: qual è il vantaggio per un'azienda che vanta dei crediti nei confronti della Astaldi di vedere i lavori bloccati? Nel momento in cui i lavori che devono essere ancora compiuti tutto sommato i finanziamenti li ha ricevuti, quindi cerchiamo delle garanzie che consentano alle aziende di lavorare tranquille almeno per quello che c'è ancora da fare, con la speranza che nel momento in cui Astaldi si dovesse trovare in una condizione economica migliore perché guadagna il 15% in Borsa ogni giorno, perché arriva un terzo soggetto che acquisisce e ricapitalizza, ci sia pian piano la possibilità che Astaldi riacquisti la liquidità per poter pagare anche i lavori fatti in passato. Io mi concentrerei su questo, su questo faccio una domanda voi perché ammetto di non essere a conoscenza di questo e forse su questo non so se anche Perosino può supportarci, così ti ho nominato anche io un'altra volta: esiste questa possibilità? È possibile chiedere che vengano cambiate le regole del gioco in questo momento qui? È possibile da parte di quale soggetto modificare il tipo di contratto che esiste tra i diversi soggetti che attualmente operano sui cantieri? Quindi questa è la prima domanda, se effettivamente secondo le vostre conoscenze e le vostre sensibilità esiste questa possibilità. Poi faccio domanda forse scontata ma per me non lo è: nel momento in cui voi siete consapevoli del fatto che ci sarebbe la possibilità di intervenire in questa direzione, quali sono i soggetti che devono essere coinvolti in questo cambio delle regole? Poi faccio anche lo scatto ulteriore, qual è la modifica, qual è la condizione, quali sono le nuove regole? Esistono delle esperienze sulle quali basarsi che ci danno la garanzia che applicando quelle regole non si corrano rischi? A me viene una riflessione nel senso che sulla 77 questo meccanismo ha funzionato, non ha funzionato per tre volte sulla 76. Sulla 77 anche ci sono stati dei problemi, però è evidente che non è soltanto il meccanismo che non funziona altrimenti un meccanismo che non funziona non funziona mai. In un caso il meccanismo ha funzionato, qual è allora la cosa che da evitare a tutti i costi? Qual è stato il problema principale? Altrimenti sennò andiamo a chiedere al soggetto giusto la modifica delle regole del gioco che è possibile fare, ma poi ci vediamo rispondere che in realtà ci sono anche degli eventi ineluttabili, del tipo continuano a fallire le ditte e quindi non trovo io un meccanismo che mi possa tutelare nei confronti di queste evenienze, nel senso ci è rimasta Impregilo, poi giochiamo quella. Io questo chiedo quindi nell'ordine: 1) è possibile cambiare le regole del gioco in questo momento senza correre il rischio di ritardare ulteriormente la riattivazione dei cantieri? 2) Chi sono i soggetti da coinvolgere? 3) Se c'è anche una proposta concreta da poter fare per dire questo meccanismo non funziona e quest'altro invece probabilmente è un meccanismo migliore, perché così cerchiamo di essere propositive di capire veramente e di accogliere in qualche modo l'apertura che è stata

fatta stasera che ripeto non è più blocchiamo i lavori se non veniamo pagati, ma è continuiamo a lavorare se le regole del gioco cambiano e noi veniamo garantiti per i lavori che devono essere ancora fatti.

**PRESIDENTE:** Allora sei iscritto a parlare il signor Pepa Emanuele, un imprenditore. Prego.

**PEPA:** Buonasera a tutti. Io ringrazio il Sindaco e i Consiglieri che ci danno questa possibilità di interfacciarci direttamente, perché fino a oggi i giornali hanno parlato e sparato un po' troppo. Dalla nostra parte è giusto che un intervento non di passione, di vita dobbiamo esporlo. È vero tutto quello che si è detto, ho sentito le parole di Perosino che a volte si avvicinava e poi si discostava dalle situazioni in cui noi viviamo tutti, noi solo imprenditori, voi cittadini, io utente della strada, io cittadino delle Marche, io che ho la fortuna di avere un cantiere così importante nelle Marche, che non ce lo possiamo far scappare, però il problema è che questo cantiere che deve essere una risorsa doveva essere uno sviluppo per tutti, noi tutti ci abbiamo investito, proprio perché è la seconda azienda in Italia, non potevamo pensare che succedeva questo ci mancherebbe altro. Trovarsi oggi quella arteria che deve essere sviluppo un'arteria di morte e la dico così fa brutto, però mentre tutti parlano e hanno i posti sulle scrivanie, chi sta casa e deve fare i conti a fine mese con delle situazioni contingenti a questa situazione che è la terza volta che succede e ci preoccupiamo di ripartire con le stesse regole del gioco, in cui ci potrebbe essere - come è successo a me - che per i primi anni era un gioiellino, era la spinta per poter crescere nelle Marche, che è difficile crescere, dove trovi una cosa del genere, trovarsi invece che sia proprio la tua morte, il tuo cimitero. Andare a casa e guardarsi di fronte ai miei genitori che hanno creato questa azienda da 60 anni, non uno 60, e il giorno dopo dire "babbo, abbiamo fatto una cazzata" forse succede quello che non avevi immaginato. Fortuna che un babbo ti prende per le spalle e ti dice forza in qualche modo ne veniamo fuori. Mi faccio prendere dall'emozione perché quello che proviamo noi a casa forse tanti di voi per quanto ci state vicino non lo provate. Dire a un dipendente oggi purtroppo non ho più il cantiere devi stare a casa non è facile. Colui che ti ha dato la forza di crescere, di sviluppare la tua azienda, ma soprattutto il piacere di condividere con i dipendenti Astaldi, perché loro non hanno colpa, e guai che dice via Astaldi. Noi non abbiamo mai detto questo, perché lì ci sono persone anche che hanno famiglia come noi, competenti, che abbiamo collaborato, che abbiamo fatto la strada, noi, i soldi li hanno mangiati altri. Quando ti trovi le uniche armi sulle dita, la prima cosa dici vabbè andiamo dal giudice, andiamo dagli atti giudiziari e ti trovi che è una storia già vista perché Quadrilatero ti risponde guarda che quello che tu mi chiedi oggi ieri è già stato sentenziato, non hai ragione. E tu in mezzo al marasma senza sapere una via che poteva essere solo quale da persona cosciente ci siamo guardati intorno 40 aziende, 40 milioni di euro di buco, tutte del territorio, perché poi se tocchiamo quelli al di fuori del territorio probabilmente qualche altro soldarello c'è pure fuori. Trovarsi in una situazione in cui dici chi mi può aiutare, chi? Uno solo, le istituzioni. O ci si crede nel territorio e nelle istituzioni o non ci si crede, o uno dice io ho il mio posto, finisce qui, sono Consigliere comunale, sono Consigliere regionale, sono deputato, sono ministro, sono A.D., qui c'è scritto e io faccio ma là dove c'è un peccato originale che per tre volte per non dire quarto, perché c'è una situazione un po' ambigua, ma 4 volte sarebbe che è accaduta la stessa cosa e succederebbe anche per la prossima, è vero adesso ti dice ti anticipa i soldi, ti paga a 30 giorni, ma così si inizia, ma si finisce perché le persone hanno molto fiducia del reciproco rapporto, ma quando tu hai a che fare con chi lavori tutti i giorni non sono quelli che gestiscono i soldi che non vedi mai, perché quando il 25 o

il 27, scusa, di settembre si presenta un concordato preventivo e due mesi minimo, dico due mesi perché due mesi era pulito il cantiere, prima forse era rallentato e due mesi che non si lavora e il 15 di settembre si dà 32 milioni di euro a Dirpa, una scatola, là dove nessuno si può attaccare ma è solo il 98% di Astaldi e trovarsi a dire 32 milioni dai a un'azienda che ha tenuto fermo un cantiere su richiesta fatta il 10 di agosto da parte di Dirpa a Quadrilatero e Quadrilatero ha pagato a settembre. Trovarsi mazzati e cazziati in questo modo quando tu è da gennaio che aspetti i soldi, forse anche prima, mi sembra che è quantomeno doveroso fare un esame di coscienza. Io non vorrei dilungarmi più di tanto, io dico che solo uno può aiutarci: è un tavolo che abbiamo iniziato in cui dott. Perosino si è preso pure l'onere e l'onore, io auguro perché ci credo, di poter portare questo problema ad Anas perché lui rappresentava Quadrilatero e Anas. Anas ha rapporti diretti con il nostro Ministro Toninelli che ho avuto in altri tavoli l'onore anche di parlarci e ha risolto dei problemi. Questo è un problema, aggravato dal terremoto, perché poi noi siamo pure in difficoltà per quello, questo è un problema che non è come tanti altri della Sicilia, di CMC, che comunque c'è solidarietà anche per loro, è un problema che va affrontato in modo diverso perché è stato fatto in altri contesti, dico una banalità ma prendetela come spot, sulle banche è stato fatto un intervento, là dove c'è bisogno di fare un intervento per il territorio per noi, perché la sicurezza io sono il primo a dire che lì ci abbiamo messo quei new jersey, è un delirio, è un go kart, due camion in velocità succede quello che succede, perché comunque quella struttura, quella arteria è nostra e dobbiamo utilizzarla per la crescita e non per la morte. Quando qualcuno è disperato dopo la ruspa ce la mette in mezzo alla strada. Nessuno lo vuole fare, ma alla fine quando tu sei alla frutta che devi fare? Io mi appello, il messaggio è solo la politica. Nell'ultimo incontro c'è stato c'è stato un passo in avanti, noi ci abbiamo lavorato da novembre, Sindaco, lei forse non era stato coinvolto perché noi abbiamo preso la Quadrilatero come riferimento, come portavoce per tutti, essendo Anas essendo Stato. All'interno di Quadrilatero vedendo non risposte, perché parte e non parte, e sentirsi dire ripartiamo con altre aziende che vengono dal sud, vengono d'altrove e mazzando noi sinceramente è una cosa che non deve succedere. Questo lo dico perché nella disperazione può succedere di tutto. Il messaggio è il tavolo è iniziato, che ci entrasse chiunque. Noi abbiamo invitato più volte Toninelli, è vero che Toninelli dice è un problema tra privati, questo non è un problema come tanti, questo è il nostro problema del territorio terremotato disperato in un'arteria fondamentale, determinante per noi tutti, per la crescita e per vivere. Io non so voi di Fabriano penso le ingiurie quante ne mandate, ma noi che ci abbiamo lavorato e vedere quell'opera e non poterla finire è veramente umiliante.

**PRESIDENTE:** Non lo so c'erano delle domande o delle risposte da dare? Prego.

**DOTT. PEROSINO:** Intanto ringrazio quest'ultimo imprenditore perché mi sembra che abbia riportato nei binari corretti quella che era la problematica. Il Sindaco che ha fatto una domanda precisa che era tecnica. Allora intanto un chiarimento qualcuno chiede come può Astaldi riprendere i lavori se non aveva i soldi per concludere quelli passati. Astaldi avuto un prestito ponte, a seguito del concordato, del valore totale di circa 120 milioni di euro di cui mi pare 75 questa settimana che devono servire all'azienda nella continuità, cioè a continuare i lavori che avevano iniziato. Questo però non può essere utilizzato da Astaldi per legge per i creditori pregressi, la cui procedura è regolata dalla legge sul concordato. Non chiedetemi però commenti di tipo politico, io dico quella che è la realtà. Astaldi quindi ha avuto un prestito ponte dalle banche che gli

consentirà di andare avanti con i cantieri. Mi pare che parta adesso con la metropolitana, forse a Milano, la M4 a Milano e ripartirà con vari cantieri perché grazie per questo prestito ponte può gestire la continuità. Però ripeto il pregresso, tutto quello che prima viene gestito dal Tribunale, e quindi è nelle maglie di una procedura giudiziaria, che è la legge sul fallimento, la vogliamo chiamare in modo breve. Quindi è lì il problema per cui quando l'imprenditore chiama le istituzioni è finalmente perché è lì che può forse nascere la chiave di lettura. Poi perché ho già un altro impegno lo ribadisco. Io già sono partito col tavolo con Anas, quindi questo è già in piedi. Domani dovremmo già concordare le date, per cui noi andiamo avanti però volevo dire dal punto di vista tecnico perché le due cose non si parlano tanto? Faccio un esempio al Sindaco così anche per chiarire quello che lui diceva prima. Quadrilatero è stata chiamata in causa da tre subappaltatori in questo periodo, che si sono rivolti al tribunale per chiedere a Quadrilatero i pagamenti di quello che non era stato pagato da Astaldi e abbiamo tre giudizi a favore di Quadrilatero in prima istanza e un giudizio d'appello che dicono Quadrilatero, tu non puoi farlo perché hai seguito la procedura corretta di legge. Ultima cosa, quando si richiamano le istituzioni e il Sindaco di che cosa si può fare. Probabilmente io sono stato anche tacciato, ecco il genio, il genio era molto ironico, ahimè, quando io ho detto probabilmente se si riesce a rappresentare bene il problema un decreto interministeriale per esempio, oppure il decreto di un Ministro può per esempio aiutarci, forse sul passato anche se bisogna interloquire in qualche modo con il Tribunale e con i Commissari, ma sicuramente ci aiuterebbe sul futuro intanto, nel senso che quel dramma di cui parlavo all'inizio, ma che ha ribadito anche l'imprenditore adesso, che non si debba più ripetere questa cosa, saremmo veramente stupidi se si ripetesse questo punto qua dopo tre volte, perché tocca mettere una norma che i subaffidatari vengano garantiti fino in fondo. Il Giudice ci ha fatto un esempio e lo riporto qua: quando i contratti a valle non sono standardizzati che ad esempio è abbastanza difficile chiedere alla stazione appaltante di controllare quello che avviene, cioè notizie di non pagamenti possono avvenire con molto ritardo rispetto agli impegni che si è preso il subaffidatario col principale affidatario. Non so se è chiaro, se tu come concordi fare un pagamento a tre anni chi te lo impedisce, però solo dopo tre anni saprò se tu non sei stato pagato. Quindi ci sono anche delle buone pratiche tra imprenditori che andrebbero in qualche modo assicurate e garantite perché farebbero parte della garanzia generale. Io lo dico perché secondo me anche gli imprenditori, lo dico per esperienza, ci dovrebbero mettere un po' del loro nel suggerire delle modalità che evitino questo, questo per il futuro. Per il passato invece abbiamo parlato dei commissari. Oggi i commissari sono tre e fino al 14 di febbraio non potranno fare nulla questi tre sostanzialmente. Cosa fanno i commissari in questa fase? Monitorano che tutta la procedura di scrittura di un piano di salvataggio sia fatta correttamente. Faccio un esempio: io immagino che il Quadrilatero sia un asset strategico per Astaldi, perché lo immagino? Perché non ci vuole tanto a pensare che un cantiere, magari che non rende chissà che cosa, essendo tutto finanziato sicuramente fa entrare nel flusso finanziario dell'impresa che ha vinto l'appalto dei quattrini, quindi in qualche modo soldi freschi che arrivano e quindi sicuramente sarà strategico. Ma i commissari oggi anche se io li incontro, perché non ci incontrano? Perché loro non possono entrare nel merito di quel piano di salvataggio. Chi è che entrerà nel merito? Entrerà nel merito l'eventuale Commissario straordinario se il Giudice dicesse chiedimi una Marzano e te la concedo perché la situazione è drammatica, perché lo può fare o il nuovo Commissario straordinario che sarà chiamato dal Tribunale dopo il 14, che sarà chiamato a gestire quel piano di salvataggio. Nel piano salvataggio ci sono sicuramente anche la ripartizione dei creditori tra strategici, non strategici eccetera eccetera, chirografari e via dicendo, ci sarà una proposta di

utilizzo di una parte di quel prestito ponte per andare a recuperare il passato che qualcosa dovranno sicuramente dare dove c'erano i buffi, ma oggi noi non siamo in grado di entrare in quel meccanismo, forse saremo in grado dopo, ma ripeto non tanto Quadrilatero. Quadrilatero quello che può fare è dire Astaldi se tu non mi paghi io veramente stavolta basta, ti rescindo il contratto, già ti ho minacciato, lo farò veramente. Ripeto sul pregresso non può entrare nelle maglie della procedura giudiziaria, che si è incardinata; non so se è chiaro ci vorrei qualcosa di più, però non è possibile. Forse la politica per il futuro sicuramente potrebbe dire ok, cambiamo un po' le regole del discorso. Faccio un esempio, che un general contractor possa dare lavoro a se stesso, secondo me dovrebbe essere vietato, ma questa è una mia ipotesi personale, cioè un general contractor, fa il general contractor e non dà il lavoro a se stesso, che oggi è possibile. Questa è un'idea, poi ce ne sono altre. È un lavoro da commissione alla fine, o da ministro. Sul pregresso noi ci metteremo intorno a un tavolo con Anas, lo faremo, lo faremo con le associazioni imprenditoriali non lo so, poi lei chiedeva chi sono gli attori, per me gli attori sono, l'abbiamo detto, il MIT, quindi il Ministero dei Trasporti, perché è quello sotto la cui egida noi operiamo, sotto anche la cui vigilanza noi operiamo. Io ho sempre detto che secondo me anche lo Sviluppo Economico avrebbe un senso perché parliamo di un territorio intero che è stato colpito, ha fatto bene l'imprenditore ricordare il terremoto, non è non l'ha ricordato per caso, ricordiamo anche la 77 è stata la strada che grazie al fatto che era aperta ha consentito tra l'altro di facilitarla emergenza, chi sta a Muccia e da quelle parti lì lo sa bene, l'emergenza ed eventualmente la ricostruzione. Poi chi ci mettiamo? Anas e Quadrilatero sicuramente abbiamo detto che ci sono; le categorie imprenditoriali e poi il territorio. Io personalmente verrebbe anche i Sindaci, cioè chi ha una gestione diretta del territorio in quelle zone, perché sicuramente lo svincolo, lo svincolo chiuso hanno una ripercussione importante. Io credo che quando riusciremo a guardarci tutto in faccia ad oggi sono solo successi delle cose, io saputo che sono stati chiesti degli incontri sempre un po' bilaterali però, io penso tutte le responsabilità devono essere messe intorno allo stesso tavolo per arrivare poi a una soluzione, altrimenti facciamo la guerra tra i poveri e continueremo a perderla la guerra tra i poveri.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il Consigliere Stroppa Renzo, prego.

**CONS. STROPPA R.:** Grazie, Presidente. Allora io nella vita sono un piccolo imprenditore, Fortunatamente non sto nel settore stradale ma in quello civile e quindi le sole quantomeno sono un po' più piccole. Volevo chiedere dottor Perosino prima che va via solo una cosa. Lei ha parlato prima di vigilanza, anzi di alta vigilanza. Allora conosco gente che ha lavorato in subappalto, i prezzi che giravano nei subappalti erano talmente bassi che qualcuno diceva che nemmeno il gasolio riusciva a pagare dei mezzi. Forse questo dovrebbe anche essere una parte della vigilanza tecnica, cioè chiaramente non è codificato, però un minimo per pasticche le imprese vanno bene che lavorano forse il committente ... (*intervento fuori microfono*) ho fatto un esempio, ma dico anche un'altra cosa, non è che ha chiuso da oggi a domani Astaldi, ha interrotto i cantieri, in alcuni casi sembra che ci sia stata proprio una volontà specifica. Faccio un esempio per tutti, lo svincolo di Cancelli l'hai chiuso per fare la modifica e il giorno dopo, una settimana al massimo, tutti i lavori bloccati, cioè cos'era quella è una pressione psicologica che volevano fare, oppure non lo so, in questo caso allora chi fa l'alta vigilanza non ha niente da vedere e da controllare?

**PRESIDENTE:** Per favore se parla al microfono senno non si verbalizza niente, quello volante.

**DOTT. PEROSINO:** Io non vorrei nemmeno essere l'unico interlocutore perché ho paura che io sto rappresentando altre persone qua che dovrebbero dare le risposte. La stazione appaltante viene a conoscenza dell'interruzione del cantiere dalla direzione lavori attraverso una lettera formale. Questo succede e fino a quel giorno noi non possiamo dire tanto, possiamo solo dire attraverso varia letteratura c'è qualcosa non va? Lo diciamo alla direzione lavori e alla all'impresa, alla Dirpa però. Questo lo abbiamo fatto regolarmente, io ho così di letteratura. Poi c'è un giorno in cui direttore lavori ti dice prendi coscienza di, perché da quel giorno scattano una serie di questioni, come lei sa, penali, non penali, il calcolo dei tempi eccetera eccetera. Ora io la dico chiara e tonda che noi siamo nella situazione oggi di poter rescindere il contratto è chiaro, io mi sto prendendo una responsabilità nel non farlo ma è per il territorio che lo faccio perché facendo due conti abbiamo visto che cosa significa rescindere il contratto e quando io parlo di rescindere il contratto i primi che mi dicono no non farlo mai sono gli imprenditori, perché viene tracciata una linea netta, si ricomincia una nuova storia, gli attori cambiano e quelli non li prendi più, non solo coi tempi ma anche questo pregresso di cui oggi siamo ancora qui parlando e che spero che un giorno finiremo perché avremmo trovato la soluzione. Alla fine io penso che si troverà una soluzione, se c'è la volontà di tutti, però non so se è chiaro. Noi abbiamo anche detto a Dirpa: cambia subito il tuo principale affidatario Astaldi perché Astaldi abbiamo letto dai giornali che se la passa gran male. Dirpa, che è proprietà di Astaldi, ecco quello che dicevo prima del conflitto di interesse, ci risponde aspettiamo un attimo, perché Dirpa non è in concordato. Quindi non lo so se mi spiego però veramente è una materia che andrebbe rimessa in fila anche per questi motivi, per evitare queste cose. Mi sono anche chiesto perché in altri Paesi funziona il general contractor. Vi faccio l'esempio perché funziona bene in Svezia, funziona bene in Inghilterra eccetera eccetera? Perché il general contractor non si dà ai lavori là, controlla solo i lavori di chi deve fare. Qui anche la 77 è stata fatta così, un general contractor fatto dall'ATI di 7 imprese, che davano al lavoro a se stesse. I problemi ce l'abbiamo lo stesso perché abbiamo un miliardo e 400 milioni di euro di riserve, di che parliamo? Certo che non vi riguarda, ma allo Stato sì. Allora lì l'ATI è stata fatta dalle imprese che si sono date i lavori. Quando io vado a cercare di chi è la colpa, lo sappia, l'Ati dice io non c'entro niente. È quello che ha fatto il cattivo che si chiama GLF, si chiama Strabag e la legge anche questo caso glielo consente. Quindi evidentemente il lavoro per i Parlamentari c'è. Senonché a me risulta che la legge sugli appalti, la nuova, sia stata varata dal vecchio Parlamento un anno e mezzo fa ed eravamo alla seicentesima modifica della legge sugli appalti, modifica numero 600. Io lo dico da tecnico, è possibile questo? Eravamo alla seicentesima modifica della legge sugli appalti varata oggi, varata un anno e mezzo fa. Io non voglio tirare la croce addosso a nessuno, ma noi siamo veramente chiamati da applicare le norme e in modo anche molto coscienzioso, preciso eccetera perché giustamente le norme sono fatte. Il mio motto è adesso le norme sono fatte per essere applicate o per essere cambiate se non vanno bene. Il mio compito è applicarle, il compito di qualcun altro è cambiarle se non vanno bene. Noi siamo di fronte a un caso in cui non vanno bene. Penso di aver risposto a tutto.

**PRESIDENTE:** Si è iscritto a parlare il signor Sorrentino, responsabile provinciale CNA, prego.

**SORRENTINO:** Buonasera a tutti. Marzio Sorrentino, CNA provinciale di Ancona. Da dove partire? Io ci ho messo un po' a ricostruire quello che è accaduto, ho appreso anche questa sera ulteriori informazioni che mi hanno ormai completato il quadro. Da un lato ho sentito la testimonianza dell'imprenditore e anche dell'altro imprenditore che ci tocca profondamente perché racconta un'esperienza che io ho vissuto, ho visto accadere ad altre imprese anche di questo territorio. Credo che il dottor Petrosino abbia un po' chiarito dove stanno un po' le cause e le responsabilità di una normativa che in questo Paese non tutela per niente l'impresa creditrice, che spesso è una piccola e piccolissima impresa che non ha nessuna garanzia di fronte al lavoro fatto di vedersi restituire quanto pattuito in fase contrattuale. Questa è l'anomalia vera di questo Paese ed è chiaro che è una anomalia che va risolta e affrontata a livello legislativo. Ricordava Petrosino il calvario del nuovo codice degli appalti. Oggi qualunque impresa va in concordato preventivo può permettersi di non pagare o trattare con i propri fornitori una cifra forfettaria e ricominciare il giorno dopo come se nulla fosse accaduto. Questa è la situazione e ha ragione Petrosino poi chi si trova a dover seguire non deve fare altro che aspettare che i giudici o chi per loro emetta in quel caso le sentenze o esprima il proprio punto di vista. Quindi questo un po' a premessa perché se noi non abbiamo chiaro questo quadro che è un'anomalia normativa, quindi quali possibili risposte io adesso non è che le possiamo improvvisare a questo tavolo, però penso che questa sia una responsabilità in primis della politica e le associazioni di categoria ovviamente delle imprese devono essere in grado di esprimere il proprio punto di vista e avanzare anche delle proposte, che so che tra l'altro ci sono sul tavolo. Tornando a noi allora è evidente che qui bisogna separare due questioni, intanto si è svolta una riunione a cui CNA Marche, CNA Ancona non è stata invitata e non eravamo a conoscenza, ho saputo questa sera che c'era CNA Umbria. È evidente che probabilmente la CNA Umbria avrà rappresentato in quella sede alcune imprese come quelle qui presenti creditrici immagino. Noi qui abbiamo una visione più complessiva che ha a che fare anche con l'interesse generale di questo territorio che esprime delle priorità. Quindi la priorità della CNA provinciale di Ancona, che tra l'altro è stata sottolineata anche dal Presidente di CNA di Fabriano Maurizio Romagnoli, è che noi sosteniamo la priorità della conclusione dei lavori. Allora bisogna essere in grado di separare queste due situazioni, fra le imprese creditrici che da un lato giustamente rivendicano il rispetto del proprio contratto e dall'altra l'urgenza di questo territorio di vedere conclusa un'opera che è fondamentale per l'intera economia del territorio fabrianese e non solo direi del territorio fabrianese. Quindi qualunque ipotesi che è stata avanzata in quella riunione che immagina uno scenario che veda andare a sostituire l'Astaldi in questa fase sarebbe un'avventura che nessuno di noi può auspicare. È chiaro che ci sono delle dei passaggi, ci ricordava prima Perosino, il 14 febbraio probabilmente avremo tutti le idee più chiare su come andare avanti, però credo che la priorità delle priorità è concludere l'opera perché questo è un territorio che non si può più permettere una situazione di viabilità infrastrutturale così deficitaria carente che ogni giorno mette in difficoltà tante altre imprese. Questo è il nostro punto di vista, è quello che abbiamo già espresso. Quindi cosa ci auguriamo oggi? Sicuramente un tavolo che veda tutti i presenti, sono rimasto sorpreso di una convocazione da parte della Regione Marche che non ha visto coinvolte tutte le organizzazioni del territorio, perché ripeto non ne eravamo a conoscenza. Se fossimo stati presenti avremmo espresso questo pensiero, cioè la priorità è la conclusione dei lavori, per il rispetto del pagamento dei creditori dobbiamo insieme trovare dei percorsi che non mettano a rischio la conclusione lavori. Io sono chiamato a sostenere tante imprese di questo territorio che quotidianamente vengono a soffrire in termini di competitività proprio perché c'è un'infrastruttura che non

consente loro di poter essere competitivi, come altre imprese di altri territori. Quindi io credo che chi amministra un territorio, una Regione, un'associazione di categoria deve avere a cuore gli interessi generali, perlomeno è questo che la CNA ha sempre cercato di fare, al di là dei particolarismi degli interessi di qualcuno bisogna saper guardare la complessità delle situazioni e ovviamente gestirla con senso di responsabilità. È sbagliata una posizione che mette gli uni contro gli altri, è sbagliata una posizione che mette un'impresa seppure difficoltà contro un'altra impresa che è altrettanto in difficoltà. Allora questa io penso che sia una questione di buon senso. Se io oggi dicessi di tenere conto della sua posizione e la farei diventare la posizione della CNA, altrettante imprese direbbero che ho sbagliato. Allora io ho cuore il destino della sua azienda e sapesse quante ne ho viste, però non è quella la soluzione. È chiaro che la politica ha una responsabilità ad ogni livello nazionale, regionale e locale, però bisogna mettersi insieme con lo spirito di non fare la guerra dei poveri come ricordava Perosino, qui ci sono questioni che hanno a che fare con le regole del gioco, poi che siano sbagliate sono sbagliate, ma se sono sbagliate bisogna cambiarle e torniamo sempre ancora la politica che ha la responsabilità di cambiare le regole se sono sbagliate. Ora noi che siamo un'associazione di categoria ci assumiamo le nostre responsabilità per quello che ci possiamo assumere, quelle che non sono le nostre non le possiamo assumere. Quindi io credo che si faccia il possibile per arrivare a compimento dei lavori della Quadrilatero, della infrastruttura stradale perché la priorità numero uno. Poi mi auguro che si riesca a trovare le altre soluzioni e noi ci mettiamo in prima fila a farlo. Grazie a tutti voi per avermi ascoltato.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di nuovo la parola il signor Ceccarini, prego.

**CECCARINI:** Io davvero non so più come chiedervi scusa, però volevo di nuovo parlare con il Sindaco perché accolto sicuramente gran parte del senso. Intanto una risposta, signor Sindaco, l'ha avuta direttamente non lo posso nominare dall'Amministratore Unico della Quadrilatero perché avrà così sentito che quella di là la strada è completata e non c'è stato .... per un motivo banale lì c'è un contenzioso ha sentito di più di un miliardo, cioè di più di quanto costa. c'è un contenzioso aperto e va così semplicemente perché c'è un colosso totale, la Strabag, che si può permettere il lusso, quello che non si è manco potuto permettere l'Astaldi. Quindi alla domanda come mai le regole qui funzionano e di là no, gli risponde Perosino, scusatemi, l'Amministratore Unico della Quadrilatero che gli ha spiegato che lì c'è un miliardo di contenzioso. Come spero, lo dico ad aiuto per aiutare la sua attività, ha capito che se qui troviamo adesso un Ministro che fa un decreto c'è da 100 milioni di euro per risolvere problema abbiamo risolto tutte quante le nostre questioni, questa è un'altra cosa che apprendo qui. Ne apprendo una terza importantissima, che per imparare a fare le cose e correggerle non basta sbagliare una volta, non sbagliare due, non basta sbagliare tre, ma adesso stiamo aspettando di sbagliare quattro. Tant'è che all'intervento che mi ha preceduto gli vorrei dire forse non ha capito, non ha capito che l'interesse delle imprese che hanno lavorato e che per la terza volta si ritrovano sotto coincide perfettamente con l'interesse del territorio e di tutte le imprese. Ve lo ridico perché se non vengono soddisfatte parte almeno di quelle loro esigenze, significa che questo meccanismo ce lo ritroviamo e la strada non c'è l'avremo mai. Io ho iniziato pregando l'Amministrazione Comunale, il Sindaco di tenere insieme questi due obiettivi, nessuno vuol separare niente. Io so che anche nell'interesse nostro non rescindere il contratto alla Astaldi, riprendere il più rapidamente i lavori, concludere

la strada, diciamoci la verità, a proposito di verità, ma perché c'è qualcuno che pensa davvero perché la quinta cosa che ho imparato stasera è che chi ha i quattrini e fa la stazione appaltante non può fare niente, tranne affidare di nuovi lavori con le stesse regole di prima facendo fuori quelli che ci lavoravano prima. Questa è l'unica cosa che può fare la stazione e che è singolare, è possibile, non lo voglio mettere in discussione, però l'ho appreso stasera che la stazione appaltante che c'è ancora centinaia di milioni di euro con quell'interlocutore compresi i commissari perché io non ci posso parlare, ma qualcun altro si può parlare, la stazione appaltante non può fare nulla se non dire: sei morto, chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato e buonanotte e ripetere le stesse cose, rifare le stesse cose del passato. Voglio rispondere ad una domanda e la smetto, e guardate che lo spirito è solo costruttivo, però non si può sfuggire dalla responsabilità, chi ce l'ha se la deve tenere e io ne sono felice, c'è bisogno di fare un tavolo dove le organizzazioni di categoria possono anche non esserci, lì ci devono essere i territori, la politica e le istituzioni, l'Anas che è roba nostra perché quelli sono soldi nostri, di tutti i cittadini e del MIT. Quello che manca tra la 76 e la 77 sapete cosa sono? I milioni di euro che ci hanno lasciato le nostre imprese, questa è la differenza, che quelli lì che gli contestano un miliardo appunto alla fine troveranno un accordo, una soluzione così via e di qua no però, lasciamo a piedi tutte quante le imprese, non avremmo comunque la strada, perché ve lo ridico sono pronto a venire qui sulla piazza, non si inizieranno i lavori a giorni anche se la stazione appaltante, la Quadrilatero dice che è facile, è l'unica cosa che si può fare, non sarà così ma non per la nostra opposizione. Allora la proposta, e la smetto, possibile che chi ha responsabilità Anas e Quadrilatero, il territorio, la politica e le istituzioni, i commissari di Astaldi e la Astaldi, che nel frattempo non è che sta ferma, continua ad andare avanti, cioè con uno che col quale io devo ancora trattare centinaia di milioni di euro non ho la possibilità di metterlo seduto su un tavolo e dire troviamo una soluzione. Io non la voglio dire la soluzione, ma ci sono i fornitori strategici ed infungibili anche nelle procedure di concordato. E per quale motivo visto che ci abbiamo lì uomini e mezzi già pronti non possono essere fornitori strategici quelli che già ci sono e vengono pagati? Lo spirito che il Sindaco aveva colto c'è tutto, con una piccola aggiunta, insisto, la nostra la forza con la quale ci battiamo per questa cosa non ci viene certo dal difendere le nostre imprese, ma perché siamo certi così di difendere gli interessi del territorio e dei cittadini, a differenza dell'intervento che mi ha preceduto. Noi così difendiamo l'interesse dei territori e dei cittadini e i protocolli di legalità, signor Sindaco, ci sono molte stazioni appaltanti che li fanno. E che tocca passa 4 volte prima di capire che questo meccanismo non funziona? E come mai fino a gennaio del 2018 abbiamo controllato tutto e poi improvvisamente paghiamo 32.000.000 € perché di tanto si tratta e non abbiamo seguito le stesse procedure, come mai? Siccome io non credo alla malafede di nessuno e penso che tutti invece dobbiamo lavorare per costruire una soluzione positiva, l'invito mio era proprio quello, il pezzo di responsabilità nostro, signor Sindaco, signor Ministro, signor Presidente ci sarà tutto sul tavolo in termini innanzitutto di capacità di chiudere rapidamente quei lavori dell'Astaldi e poi anche su altro, come, avrà capito bene, c'era nelle mie intenzioni.

**PRESIDENTE:** Prego, Sindaco. Può dire per favore il nome e cognome per il verbale? Grazie.

**GASPARONI:** Buonasera a tutti Sono Gilberto Gasparoni della Confartigianato. Io intanto volevo riprendere un attimo il ragionamento fatto localmente sulle questioni delle riunioni riservate, delle riunioni segrete, di colpi di non so che cosa, per dire che questo è un problema molto conosciuto, molto dibattuto, noi come

Confartigianato, insieme all'Ance e Confindustria nelle Marche, in Umbria anche con la CNA, abbiamo fatto continui incontri dal 31 ottobre, nel mese di novembre, nel mese di dicembre, nel mese di gennaio per mettere al centro dell'attenzione delle istituzioni a partire dalle Regioni, non perché si voleva e si vuol trascurare qualcun altro, ma perché le regioni oltre ad avere un peso politico di un certo tipo hanno anche una presenza dentro Quadrilatero in quanto sono socie di Quadrilatero, quindi possono interagire anche come soci. Dietro tutta questa azione e abbiamo fatto anche recentemente, metà gennaio, il 14 gennaio, un incontro con i Consiglieri Regionali di tutte le forze politiche presenti in Consiglio Regionale compresi gli Assessori alle infrastrutture, al lavoro e tutte le forze politiche e a queste abbiamo chiesto di portare avanti le problematiche della Quadrilatero nel suo complesso, partendo comunque dall'esigenza di capire come verranno trattate le imprese che hanno lavorato fino ad oggi sul cantiere Quadrilatero. Questo significa avviare un confronto anche per comprendere che tipo di trattamento arriverà perché qui tutti si chiamano fuori e l'unica cosa certa è che ognuno gioca una partita sua e non per il territorio, per il sistema e quindi in questo senso abbiamo chiesto l'impegno dei Presidenti e da lì è scaturito questo ulteriore incontro che c'è stato la settimana scorsa qui a Fabriano, al quale è intervenuto anche il Presidente di Quadrilatero. Adesso io non capisco perché è mancato qualche invito, ma tutte le parti che avevano lavorato su quell'argomento continuamente, scrivendo anche ai commissari, sono state chiamate, poi c'erano e quindi ne abbiamo parlato, è stato un incontro credo abbastanza se vogliamo frizzantino, ma concreto. Nessuno di noi ha chiesto di rescindere il contratto della Astaldi, tanto per capirci, perché rescindere il contratto dell'Astaldi per noi territorio, per le imprese è un suicidio perché significa chiudere i rapporti e quando il rapporto è chiuso non discuti più di niente, e chi viene dopo con tutte le difficoltà a trovare un nuovo operatore è tutta un'altra storia, quindi nessuno aveva chiesto questo. Noi abbiamo chiesto invece di valutare bene le possibilità che ci sono perché all'interno anche della normativa di oggi, poi qui qualcuno ci arriva, poi ci passa sopra poi rimettere in discussione tutto, ci sono spazi per poter gestire le imprese che hanno lavorato per Quadrilatero, le imprese del territorio delle Marche e dell'Umbria. Lo ha detto poco fa il direttore di Ance, praticamente ci sono delle possibilità per verificare quali sono le aziende strategiche, quali possono essere strategici anche accorpate su questo cantiere e quelli hanno un trattamento da imprese privilegiate, ci sono altre opportunità, si tratta però di valutarle sul piano tecnico con le persone giuste, quelle persone che hanno il potere per poter ragionare su queste cose. Poi si potrà fare tutto, si potrà fare una parte? Non lo sappiamo, ma di queste cose bisogna parlarne. Quindi il tavolo istituzionale quello che è partito con le Regioni allarghiamo a chi vogliamo perché non c'è un discorso ad escludere, ma anzi più riusciamo ad essere insieme e uniti e prima riusciamo a portare a casa i risultati per tutti, secondo noi quella è una grande opportunità. Oggi l'Amministratore Delegato di Quadrilatero, quindi evito di citare il nome, perché sennò mi pare se la prende, ha ribadito nel suo lungo intervento che all'interno di Quadrilatero e di Anas è possibile fare una serie di ragionamenti. Noi questo stiamo chiedendo da tempo, di avere un tavolo con il Ministero, con l'Anas, con la Quadrilatero per capire intanto quelle che sono le prospettive e poi quale tipo di possibilità ci sono. Noi siamo i primi ad avere la necessità di avere la strada, perché tanto ci lavoriamo non solo come costruttori, ma come trasportatori, imprenditori, cittadini, ci passiamo tutti e quindi è un'esigenza di tutti completarla, però è chiaro che se anche questa chiarezza; serve anche capire e come si può gestire il tutto evitando in futuro altre cose. C'è come è stato detto prima da chi ha preceduto un grande lavoro da fare sulla Pedemontana, non solo sulla 76, quindi c'è anche la possibilità di recuperare alcune situazioni. Poi c'è anche

questo problema della garanzia per chi ci ha lavorato fino ad oggi, perché non è scontata questa cosa, perché arrivano alle nostre imprese, quelle di prima o quelle nuove, proposte con tempi di pagamento accorciati o a breve, ma con sconti su tariffe che sono di 15 anni fa, tariffe che fino ad oggi hanno portato a fondo tutti. Su queste cose e noi crediamo che sia giusto parlarne e invitiamo il Sindaco, io gliel'ho detto anche altre volte in via informale, che il Comune potrebbe essere quel luogo che mette insieme tutte queste parti, arrivando comunque a livello del Ministero perché poi è lì dove, se si vuole, qualche cosa si può decidere. Si può decidere qualche cosa di positivo per tutti, riaprendo quel rapporto fiduciario che c'è sempre stato e quindi è possibile e andare avanti evitando invece di subire le conseguenze di tutti questi fatti che sono accaduti fino ad oggi. Non c'è stata quindi nessuna manovra per fare cose strane, c'è solo la volontà di discutere di queste questioni e di non aspettare i giudizi del Giudice quando arriveranno perché prima si può sicuramente costruire qualcosa di positivo. Concludo ringraziandovi di nuovo e lanciando un appello a fare il tavolo tutti insieme, ma per costruire soluzioni perché le possibilità se si vuole ci sono, non escludendo anche interventi straordinari, perché in altre parti queste cose sono state fatte. Sono state fatte non uguale a queste ma il sindacato creativo tra virgolette o il governo innovativo consente di fare anche cose che non sono state fatte mai, però bisogna incontrarsi e parlarsi insieme, non è che una volta c'è uno e la volta dopo non c'è quello e ne arriva un altro e andiamo sempre a pezzi così disarticolati: bisogna stare insieme e bisogna lavorare insieme. Grazie.

**PRESIDENTE:** Prego, Sindaco.

**SINDACO:** Mentre parlavamo ho preso degli appunti e io quello che posso dire che mi prendo l'impegno nei prossimi giorni di sollecitare i due Presidenti di Regione perché penso che siano quelli che possano avere più voce in capitolo a far girare una lettera di richiesta di convocazione da parte del Ministero di un tavolo da far sottoscrivere a tutti i soggetti interessati prima di inviarla, quindi i Sindaci e cercheremo di mettere in fila tutti i territori interessati, Quadrilatero, Anas, le associazioni di categoria e i sindacati. Faccio però un piccolo appunto, perché altrimenti sembra che uno racconta le favole nelle dichiarazioni che rilascia. Non ero da solo in quella riunione per fortuna e altri hanno sentito che più volte è stata richiamata la possibilità di recidere il contratto ad Astaldi dicendo noi non veniamo pagati, ma qui Astaldi non ci deve mettere più piede. Che poi questo venga negato a me dà veramente fastidio, perché non ci sto a passare per quello che racconta le cose come non sono. Ripeto ci sono altri soggetti che erano presenti e se ve lo devo dire io anche la registrazione perché me lo immaginavo che qualcuno avrebbe messo in dubbio quello che avrei comunicato all'esterno, perché sono state talmente incredibili le cose che ho ascoltato io quel giorno e ho fatto anche un intervento alla fine dicendo: signori, io non vorrei che qui e non credo che sia così parole testuali perché me lo ricordo, non vorrei che (penso non sia così) si stia affrontando questo tema di recidere il contratto in maniera troppo superficiale, perché a questo tavolo oggi mancano tutti i rappresentanti del territorio. Quando ho fatto presente che mancava CNA, Confcommercio e Confindustria mi è stato detto no, Confindustria c'è perché c'è Ance. Ce la ricordiamo questa parte? Se no sembra che io racconto le favole e invece è andata esattamente così. Io capisco le ditte che sono in sofferenza e ci mancherebbe altro, però non penso neanche che sia possibile trascinarsi dietro un territorio che ha fatto di un tessuto socio-economico che va al di là, per fortuna o purtroppo, delle ditte direttamente interessate e che non possono

permettersi di aspettare altri 7, 8, 10 anni, n. anni, per ripartire perché oltretutto non più tardi di una settimana fa io, il Vice Sindaco e l'Assessore Pagnoncelli che è appena andata via siamo stati al Ministero dello Sviluppo Economico a presentare un progetto che è stato definito dal Ministero un progetto di rilevanza nazionale, di strategia nazionale e io come faccio a ipotizzare di sviluppare un progetto di questo tipo nella mia città nel momento in cui non ci sono le infrastrutture di collegamento? È chiaro che io vado a presentare questi progetti anche con l'idea che poi ho un'infrastruttura che possa essere di sviluppo e di sostegno alle attività che propongo. Veramente io non ci sto a passare per quello che racconta le cose come non sono. Quel giorno è stata detta più volte questa cosa e ripeto ringrazio oggi che invece si è parlato di altro, cioè si è aperta la porta dicendo l'importante è che da qui in poi si trovino delle regole diverse che ci consentano di lavorare senza correre di nuovo lo stesso rischio, che penso che sia la base. La storiella della sala operatoria è questa, cioè su tre persone ne muoiono tre, forse c'è qualcosa che non va, fermiamoci e vediamo di capire cos'è che fino ad adesso non ha funzionato e vediamo sistemarci. Io ci tengo a dire questo anche per tutelare in qualche modo la mia persona, nel senso che non ci sto a passare per quello che racconta e riferisce cose che non esistono. Poi non venite a dire a me che è giusto che ai tavoli ci siano tutti, perché ripeto adesso io non so quello che è successo quel giorno, però visto che volevo evitare di prendere questa parte perché non serve alla discussione, però se non tutti ne sono a conoscenza, noi abbiamo ricevuto io come Vice Presidente dell'Unione Montana, abbiamo discusso in una Giunta o in un Consiglio, non ricordo, la richiesta da parte della Asur di avere una stanza a disposizione il giorno 30 alle ore 16:00. Abbiamo accettato la richiesta, abbiamo concesso la sala. Qualche giorno dopo mi è arrivato un messaggio con il quale mi si condivideva la convocazione di quest'altro incontro, dove chiaramente i Sindaci non erano convocati. Sala dell'Unione Montana il giorno 30 alle ore 16:00, io lì per lì neanche avevo collegato i due episodi. Tornato all'Unione Montana per la successiva seduta di Consiglio o Giunta, non mi ricordo, mi è venuto un flash e ho chiesto al Segretario: Segretario, mi può per cortesia tira fuori la convocazione della Asur e dirmi la data e l'orario? Mi ha tirato fuori la convocazione e ho capito in quel momento che c'era una sovrapposizione delle due cose, quindi ho capito che la sala per fare l'incontro tra le Regioni e alcuni soggetti interessati alla vicenda era stata prenotata non dalla Regione, ma dall'Asur. Questo è quello che è successo. Chiaramente io non l'ho pubblicizzato prima perché non volevo che all'ultimo momento si decidesse di cambiare sala e quindi non avrei avuto nemmeno io la possibilità di partecipare. Ho condiviso questa cosa con i Sindaci dell'Unione Montana dicendo secondo me è il caso che partecipiate anche voi. Poi quella sera ero da solo, però è questo il tono della discussione che c'è stata quella sera. Io mi sono anche promesso dire una cosa, capisco le aziende coinvolte che fanno questo discorso perché appassionate, perché coinvolte direttamente e ci sta che possano dire moriamo noi, ma prima deve morire anche Astaldi. La stessa cosa non mi aspetto però da parte delle istituzioni che rinfocolano questa teoria. Mi aspettavo almeno un tentativo dire no, aspettiamo un attimo, vediamo come fare e invece è stata accolta in maniera molto positiva anche questa ipotesi da parte delle istituzioni presenti. Questo per chiudere e fare un riassunto di quello che è successo quel giorno, perché sennò altrimenti qualcuno ascolta e non si capisce bene di cosa si sta parlando. Io però riparto da oggi perché penso che sia stato molto più positivo l'incontro rispetto a quello. Ripeto l'impegno mi posso prendere è questo: fare in modo che la convocazione dell'incontro non parta soltanto da due Presidenti di Regione ma parta da una moltitudine di soggetti, per cui è anche più difficile di dire di no, cioè si fa a capire qual è l'interessamento da parte del territorio, Sindaci,

associazioni di categoria, Sindacati, quindi inviterò le due Regioni a fare rispettivamente sul proprio territorio di competenza regionale questo tipo di invito, facendo girare un foglio che è una convocazione potrà essere firmata digitalmente, adesso vediamo le forme, decideranno loro e penso che possa essere un modo. Poi dobbiamo andare a quel tavolo secondo me con un obiettivo, cioè non è che possiamo andare lì e scaricare addosso un milione di cose. Se decidiamo che l'obiettivo è rimettere in discussione le regole del gioco, che l'obiettivo sia quello. Se l'obiettivo è di mettere in discussione le regole del gioco e trovare il modo di pagare le aziende che vantano un credito che siano queste due, cioè non inventiamoci poi il mondo altrimenti rischiamo come al solito che non si conclude niente. Quindi casomai all'interno della richiesta che farò metterò questi due punti all'ordine del giorno e vediamo quello che quello che viene fuori. Chiaramente anche i Parlamentari del territorio, sennò poi mi si offendono.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi con questo impegno da parte del Sindaco in quest'ultimo intervento che ha fatto dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Arrivederci a tutti.